



Voci Amiche

N. 7/8 - LUGLIO/AGOSTO 2012

DECANATO DELLA VALSUGANA ORIENTALE

BORGO - OLLE - CARZANO - CASTELNUOVO - MARTER - NOVALEDO
RONCEGNO - RONCHI - S. BRIGIDA - TELVE - TELVE DI SOPRA - TORCEGNO

DAL SILENZIO DI SAN DAMIANO

O Dio, Padre nostro, Dio di comunione e d'amore,
concedimi che la mia preghiera
sia un vero e personale incontro con te, o Padre,
in Cristo, mediante lo Spirito Santo.
Sempre in dialogo,
nel tuo "sì" fedele
e con l' "amen" di chi confida solo in te!
Donami la fede per lodarti e benedirti,
avvolgi e trasforma tutta la nostra vita,
una vita di consolazione, o Dio,
una vita immersa nel tuo amore eterno e incrollabile.
Sii benedetto Dio,
Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione!
Amen.

(dalla catechesi di Benedetto XVI)



Abbonamenti per **Voci Amiche**

Tutti coloro che desiderano ricevere ancora Voci Amiche sono invitati a rinnovare l'abbonamento, servendosi possibilmente del conto corrente allegato, almeno coloro che risiedono in Italia. L'importo, visto l'aumento notevole delle spese, soprattutto di spedizione, viene così fissato per il 2012: euro 18 per l'Italia - euro 24 per l'estero. A coloro che, invece, lo prelevano nei vari punti di distribuzione viene richiesto un contributo di euro 1, costo di ogni copia.

S O M M A R I O

Editoriale

Compagni di cammino: *iniziazione cristiana e formazione degli operatori* 1

Decanato di Borgo Valsugana

Consiglio pastorale decanale 3
La crisi della giustizia in Italia 3
Comitato peter Pan 5

Vita delle Comunità

Borgo Valsugana 7
Olle 10
Castelnuovo 12
Marter 13
Novaledo 15
Roncegno - S. Brigida 17
Ronchi 20
Telve 22
Carzano 28
Telve di Sopra 30
Torcegno 33

Voci Amiche

NOTIZIARIO DEL DECANATO
DI BORGO VALSUGANA
n. 7/8 - Luglio/Agosto 2012

In copertina

Direttore responsabile

DAVIDE MODENA

Amministrazione

PARROCCHIA NATIVITÀ DI MARIA
Via 24 Maggio, 10
38051 Borgo Valsugana

Progettazione grafica, fotocomposizione e stampa

Vincenzo Taddia
Gaiardo snc
Centro Stampa - Borgo Valsugana

Conto Corrente Postale n. 13256383
Autorizzazione Tribunale di Trento
n. 673 del 7-5-1990

Compagni di cammino: *iniziazione cristiana e formazione degli operatori*



Sono stati i Catechisti, insieme ai Direttori degli Uffici Catechistici Diocesani, a concludere a Padova, sabato 9 giugno, il Convegno Catechistico Regionale: "Come pietre vive. Rinnovare l'iniziazione cristiana nelle Chiese del nord Est. Passi compiuti, prospettive intuite". Due tappe precedenti, il 29 gennaio e il 28 febbraio, hanno visti coinvolti i parroci e le equipe diocesane che ci hanno consegnato alcune esperienze in atto.

Una giornata intensa (confronta il programma), partecipata, che ha visto coinvolte molte persone, anzi che ha fatto sentire tutti coinvolti nel condividere il desiderio di portare il proprio contributo a dare un volto nuovo al cammino di Iniziazione. L'appuntamento, che ha coinvolto tutti gli uffici catechistici delle 15 diocesi del Nordest, segna un momento importante per la riflessione sul modo di generare alla fede oggi.

Il cammino di rinnovamento non è facile e si presenta alle volte complesso; tuttavia un desiderio accomuna gli operatori: quello che, nel rispetto della singolarità di ciascuna delle nostre Chiese e della loro tradizione, si possa arrivare a prospettive condivise, per un cammino di comunione e per l'esigenza di una legittimità ecclesiale non più procrastinabile.

Il Convegno di Padova ha approfondito il tema della formazione dei catechisti: "Compagni di cammino: iniziazione cristiana e formazione degli operatori". E non poteva che essere così, perché non basta cambiare il modello dell'Iniziazione cristiana, bisogna porre condizioni interiori perché ogni cambiamento possa trasformare noi stessi e poi produrre frutti buoni. Nuove prospettive, dunque, nuove esperienze da mettere in cantiere, a partire dalle "voci" e dai "bisogni" dei catechisti, di chi più direttamente è coinvolto con i destinatari del cammino dell'Iniziazione cristiana.

Di questi "bisogni" si sono fatti portavoce tre formatori dei catechisti, che con semplicità e concretezza, seduti nel "salottino", hanno portato la loro testimonianza. L'immagine di "formazione" che ci è stata consegnata, non è stata quella di un'aula austera con docente, alunni, fogli per appunti, libri da studiare. È stata un'immagine molto familiare: quella della "cucina", del luogo del "quotidiano" dove, chi più, chi meno, tutti passano e trovano posto, luogo soprattutto di incontro di volti, di persone; e dove chi vuole imparare l'arte del cucinare lo fa "con le mani in pasta", sporcandosi il grembiule, guardando, copiando, sbirciando, origliando le "finezze" del mestiere. È infatti la vita quotidiana che educa, che forma. Prima viene la vita e poi la formazione, cioè la capacità di partire dalla propria esperienza, per riflettere su di essa e per farla diventare "racconto".

Ma quali sono i criteri per un cammino formativo? Per poter "formarsi" è necessaria una certa "docilità" ad imparare. La formazione non è solo questione di corsi; la formazione è la capacità di rielaborare in maniera personale i contenuti per applicarli alla realtà in cui si opera. La formazione così intesa dipende dalla capacità di passare da catechisti "formati" a catechisti "docibili", disposti ad imparare e ad imparare facendo e verificando. In altre parole, si tratta di "allenarsi" a lasciarsi formare dalla vita! È comprendere che la formazione è "dono", che ti incrocia e ti raggiunge anche quando non te lo aspetti.

Questo lasciarsi formare dalla vita consentirà di acquisire quella "grammatica dell'umano", cioè la conoscenza di come uno "vive" i vari momenti della vita: come si ama, come si apprezza, come ci si affeziona, come e quando si forma la coscienza, vero veicolo per poter entrare nel mondo delle persone, in particolare dei bambini. La formazione è un atteggiamento "permanente", garantito non solo in funzione di un ruolo o di un servizio. Per questo il catechista si "allena" a lasciarsi "formare" dalle vicende, dalle provocazioni, dalle sfide che ci raggiungono dalle diverse realtà: quella culturale, quella teologica, quella pastorale, quella più strettamente metodologica: formati per poter formare.

Intesa in questo senso la formazione è vissuta come "tras-formazione": la formazione quando è sana trasforma, orienta, fa vivere le sfide della vita, sapendo "mantenere il timone", la rotta, dentro il mare del cambiamento, verso prospettive comuni, dentro una Chiesa capace di "dialogare", cioè di motivare e condividere le scelte del cambiamento, con tutte le persone coinvolte, perché a ognuno è dato di sapere in che cosa consiste e dove conduce tale cambiamento. Questo cammino formativo comporta anche un modo nuovo di porsi nei confronti dei diversi elementi che entrano in gioco nel cammino di iniziazione: dalla gestione del gruppo dei bambini e dei genitori, alla cura dei linguaggi, al coinvolgimento della comunità.

(continua)



Decanato della Valsugana Orientale



CONSIGLIO PASTORALE DECANALE 4 GIUGNO 2012

Nella riunione del Consiglio pastorale decanale, riunitosi il 4 giugno 2012, è emersa la necessità di un periodo di formazione spirituale, all'incirca fino a Natale, per i componenti del consiglio stesso, seguito poi da una parte operativa, in modo da poter decidere prima e attuare poi il piano decanale in conformità agli obiettivi diocesani, da realizzare poi nelle varie Parrocchie.

La necessità emersa in un gruppo di lavoro, in ambito diocesano, nonché in alcuni Consigli pastorali parrocchiali, consiste nel portare l'azione della Chiesa fuori dalle mura, per rivolgersi anche a coloro che non frequentano gli ambienti ecclesiali. Sarebbe opportuno cercare nuove modalità per avvicinarsi alle persone, soprattutto a quelle lontane. Perché quindi non trovare un ambiente diverso, innovativo, non necessariamente l'oratorio, ma una scuola o una fabbrica, dove poter realizzare una proposta il più "trasversale" possibile?

È necessario riannunciare il volto di Dio, con il linguaggio di oggi, un linguaggio essenziale, tenendo presente che molto spesso le istanze e i problemi della società (legati per esempio al lavoro, alla scuola, alla sanità, ...) stentano a entrare nelle Parrocchie. Sarebbe importante lasciare in disparte quel moralismo, a volte troppo accentuato, che in alcune occasioni ci porta a voler trovare la soluzione a tutto e ad usare troppo spesso il termine "bisogna".

Un secondo gruppo di lavoro diocesano si è soffermato sull'annuncio della Parola di Dio, studiando il Vangelo di Marco e suddividendolo in schede, affinché chiunque possa avvicinarsi in maniera semplice alla lettura della Parola. Ciascuna scheda presenta una breve introduzione al brano analizzato, dei commenti esegetici, alcune domande di riflessione e una preghiera inerente il testo stesso. Si tratta di un possibile strumento per diffondere e far conoscere il Vangelo.

Un altro gruppo ha, invece, predisposto del materiale sul credere e sul credere come Comunità.

A fine estate, dunque, il Consiglio pastorale decanale si ritroverà per intraprendere questo cammino e per cercare di raggiungere gli obiettivi prefissati.

LA CRISI DELLA GIUSTIZIA IN ITALIA

Venerdì 15 giugno, organizzato dal CeDip (Centro di Documentazione ed Informazione per la Pace), si è svolto un incontro con Piercamillo Davigo, Consigliere della Corte Suprema di Cassazione dal titolo: "La crisi della giustizia

CARISSIMI FRATELLI E SORELLE IL SIGNORE VI DIA PACE!

Si avvicina il mese di agosto e, con esso, la solennità della nostra madre santa Chiara e le celebrazioni conclusive dell'8° Centenario della sua conversione.

Contemplare il dono della conversione di Chiara, della sua adesione a Gesù, diventa lode al Signore, bisogno vitale di rendere ancora una volta grazie a Lui per il dono del Suo amore che ci ha raggiunto attraverso la testimonianza di Chiara, di Francesco e dei nostri santi.

Amore che ci raggiunge come buona notizia, come promessa di umanità piena poiché evangelica: amore accolto come forma di vita, come vita della nostra vita! È solo Lui, il vangelo del Suo amore incondizionato e fedele fino alla croce, a dare senso alla nostra vita umana, al nostro amare e al nostro soffrire: Lui, ai cui occhi tutto di noi è prezioso!

A Lui vi affidiamo con gioia e gratitudine, mentre vi aspettiamo per celebrare insieme la sua misericordia.

*madre Maria Emmanuela
e le vostre sorelle clarisse*

PROGRAMMA

2-9 agosto

Novena di santa Chiara
ore 18.45 Celebrazione solenne dei Vespri

venerdì 10 agosto

ore 18 Primi Vespri della solennità di santa Chiara
ore 20 Celebrazione della Memoria del Transito di
santa Chiara

sabato 11 agosto

Solennità di santa Chiara
Celebrazione di chiusura del Centenario
ore 16 S. Messa
ore 18.45 Secondi Vespri della Solennità



in Italia: cause e prospettive”.

Chiaramente è molto difficile riassumere più di due ore di conferenza in poche righe, perciò cercherò di riportare alcuni spunti.

Secondo il rapporto annuale della Banca Mondiale dedicato alla classifica dei paesi dove conviene investire, nel 2011 l'Italia risulta al 158° posto, su 183, per la durata dei procedimenti e, più in generale, per l'inefficienza della giustizia. Si capisce da ciò che il mal funzionamento della giustizia, oltre ad essere esasperante per chi vi deve ricorrere, provoca anche un danno economico al Paese. Ma da cosa dipende la lentezza della Giustizia? Ci sono pochi magistrati o forse le risorse impegnate sono insufficienti? Da un raffronto con altri Paesi europei ciò non risulta. Fino a pochi anni fa si è risposto alla situazione drammatica della giustizia incrementando le capacità finanziarie e umane. Risultati apprezzabili? Pochissimi, per una semplice ragione: nel frattempo la litigiosità è triplicata. L'Italia investe quanto la Gran Bretagna, ma c'è una grande differenza nel bilancio dei due paesi. Nel 2010 Oltremarica si sono celebrati 330 mila processi penali. In Italia, ogni anno di processi penali se ne fanno tre milioni e 400 mila. Un abisso. Ecco perché la crisi della giustizia in Italia deve essere affrontata non tanto dal lato dell'offerta, ma soprattutto dal lato della domanda, che va contenuta. “Alleggerire” la domanda è importante, anche alla luce della necessità di intervenire sulla mannaia della prescrizione, che, con il trascorrere del tempo, cancella i processi e vanifica gli sforzi di magistrati e investigatori.

In Italia ogni 12 mesi vengono iniziate più cause civili che in Francia, Spagna e Gran Bretagna messe insieme. È

sorprendente. Può essere mai che gli Italiani abbiano nel Dna la “voglia di litigare” o la tendenza a trasgredire le norme penali? Non si può credere. Che cosa non va da noi? Semplicissimo. Il sistema tutela molto i farabutti, cioè chi viola la legge, e poco chi quella violazione la subisce, cioè le vittime. Il che provoca la lievitazione delle liti.

Perché il debitore in Italia dovrebbe pagare il suo creditore? Quando, dopo anni di attesa, il creditore si trova finalmente tra le mani una sentenza a lui favorevole (e non è scontato che ce la faccia), spesso non potrà spuntare ciò che gli spetta perché il debitore nel frattempo avrà nascosto o dissipato i suoi beni. Se il Giudice potesse dire al debitore: “Caro signore, lei ha fatto sparire le sue ricchezze. Abita in una casa che ufficialmente appartiene a sua moglie? Bene, presumo che invece sia sua e gliela metto all'asta, salvo che sia lei a provare il contrario”. Quindi per procedere, sarebbe sufficiente il concetto di possesso, non più la proprietà e molti debitori salderebbero i loro debiti.

Negli anni '80 la Sezione distrettuale dell'Associazione magistrati di Milano si chiese perché i processi civili durassero tanto a lungo e la risposta fu: ce ne sono troppi. Si scopersero anche che il 41 per cento delle cause riguardava incidenti stradali, una percentuale unica al mondo. Come mai? La giurisprudenza del periodo non riconosceva la rivalutazione monetaria per cui se dovevi risarcire 100 mila lire, dieci anni dopo dovevi risarcire sempre la stessa somma, in un periodo in cui l'inflazione era al 19 per cento. E' bastato che la giurisprudenza della Cassazione riconoscesse il principio della rivalutazione monetaria perché la percentuale di azioni legali per incidenti stradali crollasse dal 41 al 27 per cento.

Qual è l'insegnamento che si può trarre? Risolvere la crisi della giustizia non è poi così difficile: basta rendere poco conveniente il non osservare la legge! Perché se, invece, conveniente lo è aumenta in modo esponenziale la quantità dei furbi. E le corti s'intasano.

Altro problema che contribuisce a ingolfare la giustizia in Italia è il ricorso in appello. In Italia ricorrere in appello conviene sempre, perché se il condannato in primo grado ricorre spunta spesso una condanna minore, perché c'è il divieto di peggiorare la posizione dell'imputato se è solo lui l'appellante, e non lo è anche il pubblico ministero. Così, non solo ci sono troppi processi in primo grado, ma anche troppi appelli. In Francia, paese a noi simile per analogie giuridiche, quel divieto non vale e il risultato è che Oltralpe a fine 2009 gli appelli pendenti erano poco più di 37 mila, mentre in Italia raggiungevano i 169 mila. Ma il vero imbuto, che produce guasti, è la riforma costituzionalizzata con il cosiddetto “giusto processo”, riforma introdotta nella Carta con una legge del 2001: così, con l'articolo 111 della Costituzione, il procedimento penale è divenuto, irreversibilmente (salvo riforme costituzionali), uno strumento sofisticato e costoso, incardinato intorno al principio che la prova deve essere formata in contraddittorio davanti al giudice. Con questo meccanismo, per ar-

rivare fino in fondo, si richiede un sacco di tempo. Va bene per i casi più seri, non per tutti. E non certo per oltre tre milioni di processi, perché in questo modo il sistema s'imballa. Infatti, gli autori del nuovo codice riconoscevano che il suo funzionamento era legato al successo dei riti alternativi (rito abbreviato e patteggiamento), poi non registrato.

Il risultato di ciò è il progressivo affievolimento della legalità. Questo concetto, la legalità, o, più in generale, il diritto o la giustizia, non è un accessorio ma l'essenza stessa di uno Stato, e quindi del vivere insieme.

Senza una giustizia efficiente, uno Stato alza bandiera bianca. Rinuncia. Diventa asfittico. Lascia spazio a bande di corruttori e malfattori.

Nella Città di Dio sant'Agostino dice: "Bandita la giustizia, che cosa sono i grandi imperi se non bande di briganti che hanno avuto successo? E cosa sono le bande di briganti se non imperi in embrione?"

Ecco il punto fondamentale. Che cosa distingue uno Stato dai clan criminali? Non il numero di navi, soldati o poliziotti: è la giustizia.

Di molti altri temi di attualità si è discusso nella serata, intercettazioni, responsabilità civile dei giudici, ma sarebbe troppo lungo renderne conto. Alla domanda su "cosa si può fare?", Davigo rispondeva che la cosa migliore è impegnarsi al massimo e onestamente nelle proprie professioni.

Un ultimo aneddoto per concludere. Tempo fa un magistrato italiano, in visita ad un carcere U.S.A., si è trovato di fronte a molti detenuti, condannati a pene tra i cinque e i quindici anni, metà per fatti di droga e metà per i "crimini dei colletti bianchi", per lo più evasione fiscale.

Un nostro presidente del Consiglio ripeteva che era "normale" non pagare le tasse. La differenza tra un paese seriamente capitalista e un paese tardo feudale è tutta qui.

COMITATO PETER PAN

AIUTIAMOLI A VIVERE

Conclusione accoglienza 2012

Il 19 giugno dopo un mese di soggiorno per vacanza terapeutica trascorso presso le famiglie ospitanti di Borgo, Olle, Roncegno, Scurelle, Torcegno, Spera e Telve, i bambini bielorussi e le accompagnatrici hanno fatto ritorno nel loro Paese.

Quello trascorso in Valsugana è stato un periodo intenso per questi piccoli ospiti, 15 di loro su 16 si trovavano per la prima volta lontano da casa.

Tante le persone e le associazioni che hanno contribuito alla buona riuscita del periodo di permanenza.

Il giorno dell'arrivo dei bambini la compagnia teatrale "Piccolo Ospedale" ha presentato una commedia nella sede dell'Autocentro 3000 Peugeot, con raccolta di offerte e contributo da parte della concessionaria in favore del nostro comitato.

Durante il soggiorno i bambini bielorussi hanno svolto l'attività scolastica in un'aula dell'oratorio: ad ognuno di loro la Cassa Rurale CROSS di Borgo Valsugana ha donato uno zainetto, la ditta Poli-Regina una maglietta ciascuno.





I pasti sono stati consumati presso la mensa scolastica e, il giovedì, al Palazzetto dello Sport, a cura della cooperativa Ribes. L'interprete e la maestra alloggiavano in un appartamento della Pizzeria Titti.

Come ogni anno i bambini sono stati visitati dal dott. Elio Alberini e, nell'Ospedale di Borgo dagli odontoiatri per le cure dentali, nonché dai medici di radiologia per l'ecografia alla tiroide.

Dall'8 al 14 giugno, l'amministrazione comunale di Spera ha messo a disposizione la casa per vacanze in località Primalunetta, dove gli ospiti, ben equipaggiati con abbigliamento e calzature da montagna (forniti in parte dall'Associazione AMA), hanno soggiornato in compagnia di alcuni "fratellini" italiani e di alcuni accompagnatori.

Nonostante il tempo non sia stato molto clemente, la settimana è trascorsa piacevolmente, grazie al contributo e alla collaborazione delle associazioni in loco e dei privati che hanno intrattenuto i bambini e le accompagnatrici giornalmente con svariate attività: percorsi a cavallo in Primalunetta, organizzati dalla Pro loco di Spera; visita guidata delle guardie forestali nel bosco alla scoperta di animali e piante; giochi all'aperto (quando il tempo lo permetteva); tombole organizzate dall'U.S. Spera e da nonno Broilo di Roncegno; escursione con i volontari sul monte Tauro e, per finire, il classico falò dell'ultima sera con l'assistenza dei Vigili del Fuoco Volontari e l'animazione del coro giovanile e dell'Oratorio di Spera. Tutte le associazioni di Spera hanno inoltre contribuito con un'offerta in denaro, per i costi del soggiorno.

L'organizzazione della cucina e la preparazione dei pasti sono state sapientemente gestite dai volontari della C.R.I. Bassa Valsugana. Durante la notte erano sempre presenti due autisti del Servizio Trasporto Infermi del Tesino con ambulanza, che hanno voluto donare ad ogni bambino

una maglietta-ricordo.

Il mese di ospitalità si è concluso con la tradizionale "festa di saluto" tenutasi domenica 17 giugno presso l'oratorio. In quell'occasione i piccoli bielorusi si sono esibiti in canti e balli tipici della loro terra. L'interprete e la maestra, nel ringraziare per l'accoglienza, hanno letto alcune frasi ed impressioni raccolte fra i bambini, da cui traspare l'entusiasmo per l'esperienza vissuta in Italia.

Anche noi del comitato Peter Pan – Aiutiamoli a Vivere vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno permesso di trascorrere questo periodo di accoglienza nel migliore dei modi.

Un grazie particolare va sicuramente alle famiglie ospitanti che hanno creduto nel nostro progetto, offrendo la loro disponibilità e collaborazione per la buona riuscita dell'iniziativa.

Un grazie di cuore va anche a chi ha contribuito economicamente alla realizzazione dell'accoglienza: enti, associazioni, ditte e privati.

Eventuali offerte di sostegno per le nostre iniziative possono essere fatte sul c/c presso la Cassa Rurale CROSS di Borgo Valsugana, codice Iban IT69 L081 6734 4010 0000 1040 310.



VITA DELLE COMUNITÀ

Borgo Valsugana



INAUGURAZIONE DELLA CASA DI RIPOSO DI BORGO.

Sabato 8 e domenica 9 giugno è stato un fine settimana di festa davvero importante per l'intera comunità di Borgo che ha festeggiato la conclusione dei lavori per la ristrutturazione dell'APSP "San Lorenzo e S. Maria della Misericordia", una struttura che da qualche tempo è veramente tornata a rivivere dopo un decennio di "intensi lavori in corso". Da oltre un ventennio la casa è stata oggetto di pesanti opere di ampliamento dell'edificio e di ristrutturazione interna. Un investimento complessivo che si aggira sui 5 milioni di euro per un cantiere che ha interessato un'area complessiva di circa tre ettari. Ed oggi la struttura presieduta dal 2008 da Mario Dalsasso è passata da 55 ad 86 posti per una dotazione complessiva di 23 stanze singole ed oltre una trentina di camere doppie. "Con l'ultimazione della ristrutturazione del piano terra – ricorda il presidente – abbiamo creato i nuovi spazi della casa di soggiorno Arcobaleno: nove posti letto (tre stanze singole ed altrettante doppie) che abbiamo messo a disposizione degli anziani della valle". Il corpo principale dell'APSP "San Lorenzo e S. Maria della Misericordia" è di 6.339,29 metri cubi: oltre alla bellissima cappella inaugurata nel 2009, il pianterreno ospita una capiente e funzionale sala polivalente, la sala da pranzo e l'area animazione. Particolare cura è stata riservata all'abbellimento ed alla valorizzazione degli spazi comuni, nell'ottica di rendere vivo il legame con il territorio e favorire il collegamento tra la vita all'interno e all'esterno della struttura, per promuovere il mantenimento dell'anziano nel proprio tessuto sociale. L'azienda oggi è in grado di accogliere anziani e visitatori in spazi interni piacevoli e riposanti che garantiscono un clima "a misura di famiglia". Gli ambienti



di vita sono realizzati grazie ai suggerimenti dell'architetto Enrico Ferrari con gli ambienti esterni valorizzati da un ampio e comodo parcheggio ed aree verdi attrezzate e funzionali anche per le persone che non sono in grado di deambulare autonomamente. In occasione dell'inaugurazione a tutti i visitatori è stato possibile visitare la nuovissima struttura a servizio della casa, il campo bocce e gli orti sospesi grazie alla collaborazione del Servizio Conservazione Natura e Valorizzazione della Provincia. "Con gli spazi esterni – ricorda il presidente Dalsasso – che sono stati valorizzati per mettere a disposizione della collettività di Borgo dei luoghi di incontro e di socializzazione da condividere con l'Amministrazione Comunale con cui abbiamo attivato già del 2011 una proficua collaborazione in ambito socio-culturale". La nuova struttura è stata inaugurata con la Messa celebrata dall'arcivescovo Luigi Bressan, a seguire il saluto delle autorità e il taglio del nastro. Domenica pomeriggio c'è stata anche la possibilità di intitolare l'area animazione alla memoria dell'ex direttore Marco Bauer: scomparso nell'ottobre 2010, è stato per tutti un momento particolare per ricordare l'impegno, la professionalità e la passione che ha profusi in tanti anni di attività nella struttura. La giornata si è conclusa con la presentazione del nuovo murale e il concerto del coro Valsella.

INAUGURAZIONE DELL'OSTELLO PRESSO IL CENTRO SPORTIVO DI BORGHO VALSUGANA

Da alcuni giorni tutte le 14 stanze del nuovo ostello sportivo sono già piene: oltre ai piccoli campioni del futuro della scuola calcio Leoni di Potrero dei giocatori dell'Inter Esteban Cambiasso e Javier Zanetti (resteranno in Valsugana fino all'8 luglio) a Borgo c'è già in ritiro la rappresentativa regionale di pallavolo maschile. Una struttura, quella inaugurata ieri mattina al centro sportivo comunale, davvero all'avanguardia. Ma soprattutto realizzata a tempo di record – ricordano all'unisono Ruggero Trentin e Michele Tessaro, presidente e direttore di Valsugana Sport – in poco meno di un anno di lavoro. Una cinquantina di posti letto, stanze dotate di ogni comfort per un edificio che, come ricorda il progettista l'ingegnere Isidore Mylonas, è all'avanguardia dal punto di vista dei materiali (gran parte della struttura è in legno) ma anche per quanto riguarda l'impiantistica, il riscaldamento, l'impianto solare termico e fotovoltaico ed il raffrescamento a pavimento. Il costo complessivo dell'ostello è di 1,2 milioni di euro con una ampia sala conferenze, una sala massaggi ed una sala da pranzo. Con il sindaco Fabio Dalledonne e l'intera giunta comunale, al taglio del nastro c'era anche il vicepresidente



della Comunità Carlo Ganarin e diversi amministratori locali: con l'ostello benedetto dal parroco don Mario Busarello. "Per le prossime settimane siamo già pieni: dal 14 luglio e per una settimana arriverà in ritiro lo Slavia Praga – ricorda Tessaro – una delle formazioni più forti della repubblica Ceca". Gli slavi affronteranno in amichevole il 14 luglio, il 15 luglio l'U.S. Borgo ed il 20 luglio con il Parma Calcio in ritiro a Levico. Ma non è finita. " Dal 21 luglio e fino al 3 agosto al centro sportivo di Borgo ci sarà il ritiro del Modena, squadra di calcio che milita in serie B e nella prima settimana di agosto – conclude Michele Tessaro – ospiteremo anche la squadra spagnola di serie A del Real Sociedad". Nel nuovo ostello è previsto poi l'arrivo della nazionale di Kendo e della rappresentativa regionale del Lazio di atletica leggera. Avviati anche diversi contatti con squadre di serie A di pallavolo che potrebbero scegliere Borgo come sede dei ritiri pre-campionato. "Per noi è un giorno importante – ricorda il sindaco Dalledonne – perché tra un anno, oltre ai servizi già presenti all'interno del centro sportivo, potremo avere a disposizione anche il nuovo campo da calcio sintetico". Ed entro il 2015 sarà ultimata la piscina coperta con 8 corsie da 25 metri.

CURIOSITÀ ANAGRAFICHE

LA POPOLAZIONE DEL BORGHO NELL' ANNO 1827

In data 8 agosto 1827, i responsabili del locale Giudizio Distrettuale inviarono al sign. Capo Comune del Borgo cav. barone Giuseppe Hippoliti la seguente richiesta:

Dovendosi, secondo il solito, rassegnare la tabella della popolazione all'Inclito Imperial Regio Capitanato, si ordina al sign. Capo comune di passare al rilievo col portarsi casa per casa, e coll'annotare e distinguere i maschi dalle femmine, e separare dagli altri le persone di servi-

zio -per questa volta- sia le une che le altre col numero totale.

Entro dieci giorni si attende l'operato infallatamente.

Risposta:

Borgo

Case 340
Famiglie 622
Servitù 132
Maschi 1.386
Femmine 1.331
Totale 2.849

Olle

Case 105
Famiglie 110
Servitù 8
Maschi 253
Femmine 246
Totale 507

Nei Masi

Case 15
Famiglie 15
Servitù 3
Maschi 55
Femmine 50
Totale 108

Savaro

Case 9
Famiglie 9
Maschi 27
Femmine 31
Totale 58

In tutto:

Case 469
Maschi 1.721
Femmine 1.658
Totale 3.522

ANNO 2012: dati forniti dall' Ufficio anagrafe del Comune.

Abitanti 6907
Maschi 3.357
Femmine 3.550
Famiglie 2.929

Armando Costa

ANAGRAFE

Sono rinati a Vita Nuova dall'acqua e dallo Spirito Santo nel battesimo:

COMAR ALESSANDRO di Giancarlo e di Giongo Claudia
DANDREA ADELE di Guglielmo e di Armelao Sabrina
DEGOL FILIPPO di Gabriele e di Segnana Stefania
FRANZOI GREGORI di Gioacchino Matteo e di Lenzi Irene
GAIARDO DIANA di Matteo e di Valduga Michela
GAIARDO GIACOMO di Matteo e di Valduga Michela
GAIOTTO GIACOMO di Ezio e di Tullini Giulia
PATERNO STEFANO di Giuliano e di Caumo Tania
PINTERI NICOLAS di Lorenzo e di Ongaro Lara
REGENSBURGER TIZIANA di Enrico e di Denicolò Armanda
ROSSO GIORGIA VALENTINA di Roberto e di Segna Silvia

Defunti

CASAGRANDA AGNESE ved. Toller di anni 91
FURLAN NERINA ved. Troncatti di anni 87
DIVINA ALDO di anni 68

SIMONI CLARA ved. BERNARDI DI ANNI 86.



Agnese Casagrande



Nerina Furlan



Aldo Divina



Clara Simoni

I familiari dei defunti ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e per la perdita delle persone care.

OFFERTE

Per la parrocchia

in memoria di Casagrande Agnese ved. Toller; i figli: euro 100

in memoria di Palmira Tomio; il marito Achille: euro 50;

in memoria di Nerina Furlan ved. Troncatti; i familiari: euro 100

in memoria di Aldo Divina; i familiari: euro 100

Per Voci Amiche

in memoria di Casagrande Agnese ved. Toller; i figli: euro 50;

in memoria di Bruno Capra; Rita Turrini: euro 150

in memoria di Mattia Stroppa; la mamma: euro 50

Casa del pane: € 60; Via per Sacco e varie: euro 27

Per il coro parrocchiale

in memoria di Casagrande Agnese ved. Toller; i figli: euro 50

Per la Madonna di Onea

nell'anniversario della morte del fratello don Mario; Emilio Dalledonne (Francia): euro 50

N.N.: euro 500

Per la Lega contro i tumori

in occasione della morte di Agnese Casagrande sono stati raccolti euro 250

Olle



Intermezzo piacevole il Concerto della Banda Civica di Borgo, sempre presente nei momenti importanti, anche nella nostra piccola frazione; il pubblico, che occupava tutti i posti a sedere e i tavoli della piazza, ha apprezzato il repertorio di musiche varie eseguito con la consueta bravura e genialità dai bandisti applaudendo ogni esecuzione con entusiasmo e simpatia. *Grazie anche alla banda!*

Ma non finisce qui, la serata prevedeva anche l'apertura del vaso della fortuna organizzato dal Gruppo Parrocchiale, nei locali della canonica... e anche in questo caso nessuno si è tirato indietro!

Domenica 17 giugno la sagra è proseguita con la celebrazione della solenne messa, in cui la statua del patrono, circondata da una nuvola di fiori bianchi ancora in boccio, è stata molto ammirata dai numerosi fedeli, provenienti pure da fuori paese. La statua del Santo di Padova (in realtà era portoghese) è una delle più belle dei dintorni: ha una particolare tenerezza nel sostenere, con delicatezza e forza insieme, il piccolo Bambino che si china sorridente verso chi si avvicina, fiducioso nell'aiuto del Santo.

Antonio è da sempre considerato grande taumaturgo e invocato in ogni avversità specialmente, secondo un'antica tradizione, quando si perde un oggetto cui si tiene molto e non si riesce più a ritrovare...

Al termine della Santa Messa, resa più solenne dai bei canti eseguiti con la solita bravura dal nostro coro parrocchiale, don Mario ha impartito la benedizione speciale propria delle feste più importanti.

Nella vicina canonica intanto era stato riaperto il vaso della

FESTA DI SANT'ANTONIO

Dire Sagra di S. Antonio e pensare a pioggia, freddo e temporali sparsi ed improvvisi è sempre, o quasi, stata una cosa normale.

Invece quest'anno il nostro Patrono, in occasione delle due giornate a Lui dedicate, ci ha regalato sole e caldo, un clima che nella serata di sabato 16 giugno ha richiamato nella piazza di Olle numerosissime persone anche di Borgo e dintorni per godere delle varie iniziative proposte: il Gruppo Alpini, come da tradizione da alcuni anni, con la collaborazione "del Renzino, - Trattoria Alpina e il patrocinio del Comune, ha offerto, a quanti lo desideravano, patatine e wurstel accompagnati da bibite varie e birra....quest'anno, nonostante la concomitanza di altre e più importanti manifestazioni in valle, la partecipazione è stata "massiccia,, tanto che il bancone della distribuzione è stato assediato fino a tarda sera e i numerosi tavoli predisposti nella piazza sempre pieni di gente che, tra una chiacchiera, una risata e una birra, si "gustava,, il mitico fresco delle serate olate, grazie agli alpini che ancora una volta hanno saputo organizzare un momento di aggregazione e di amicizia all' interno della nostra comunità. E grazie da parte loro e di tutti noi a quanti, in vario modo, hanno reso possibile questa manifestazione.



fortuna, che numerose volontarie di ogni età avevano contribuito ad allestire con un lavoro di gruppo durato parecchi giorni.

Ben 1740 biglietti con relativo regalo sono stati preparati e quasi tutti sono stati venduti tra sabato e domenica. Il ricavato è stato versato sul conto della Parrocchia di Olle per sostenere le eventuali spese riguardanti la nostra comunità. Non preoccupatevi per gli oggetti rimasti: in un modo o nell'altro torneranno a...circolare tra noi! A tutti di nuovo grazie per la collaborazione e arrivederci al prossimo anno.

IN RICORDO "DEL GIANI"

Giovanni Dellagiacoma nacque a Borgo il 1 gennaio 1954; il 30 maggio 2012 è tornato alla Casa del Padre. Era conosciuto da tutti nel suo paese natale ed in Valsugana come "el Giani".

Fin da giovanissimo dimostrò un'intelligenza molto vivace, sempre curioso, sempre in attività, ribelle ma rispettoso, e pieno di interessi. Il principale: la musica.

Suonava diversi strumenti, in gioventù in un "complessino" tipico degli anni '70, ed in età adulta, nei pochi momenti di tempo libero, quando si metteva a "strimpellare" il suo basso, si ricaricava e a vederlo emanava un'energia incredibile;

Altra sua passione la storia. Profondo conoscitore della I e II Guerra Mondiale: fatti, luoghi, protagonisti, tutto approfondito e verificato con viaggi organizzati ad hoc da lui stesso, dapprima per sé, poi con altri amici appassionati, i "Tour storici", come li chiamava lui.

Ma la sua vera, grande, passione è sempre stata la sua professione: essere medico.

Dopo le specializzazioni in chirurgia generale ed in endocrino chirurgia a Verona, iniziò gli studi di ricerca in Italia ed in America soprattutto per il trapianto di isole pancreatiche per la cura del diabete, avviò una costante collaborazione con l'A.I.D.O. Bassa Valsugana; infine assunse la direzione del Pronto soccorso dell'Ospedale Borgo Roma di Verona. Per lui la medicina non era semplicemente un lavoro, era una vocazione e lo dimostrano le tante testimonianze riconoscenti di suoi pazienti e di persone da lui aiutate, le manifestazioni di stima espresse da colleghi e da superiori, le battaglie combattute, senza mollare mai, per il miglioramento dell'assistenza medica. Veniamo a conoscenza solo ora della maggior parte delle sue opere di bene, perché el Giani era fatto così e non solo per il segreto professionale a cui era tenuto, ma perché non si vantava mai, non era nel suo stile.

Improvviso, nel 2011, l'esplosione nel suo fisico di quel male che lui stesso aveva studiato, analizzato a fondo, per cui aveva proposto terapie innovative. Subito l'intervento, seguito da estenuanti cure e, lottando con costanza e tenacia, non abbandonò mai la speranza.

Il modo così generoso con cui ha impiegato i talenti che il

Signore gli ha dato è un esempio per noi e per i giovani figli e ci aiuta ad affrontare il vuoto che ha lasciato.

La mamma Alba ed i familiari lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene e ringraziano tutti quelli che sono stati loro vicini in questo momento di dolore.

ANAGRAFE

Matrimoni

Ivonne Debacco e Mario Bastiani

Defunti

Maria Luisa (Marisa) Moranduzzo in Rosso anni 62
I famigliari ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore



Maria Luisa Moranduzzo



Giovanni Dellagiacoma

OFFERTE

Per la chiesa

In memoria di Albina Andriollo 50 euro
In memoria di Clara Simoni N.N. 50 euro
In occasione del matrimonio di Ivonne Debacco e Mario Bastiani 50 euro
In onore di S. Antonio N.N 50 euro, N.N. 50 euro, N.N. 35 euro, N.N. 20 euro
Per le popolazioni terremotate dell'Emilia 395, 80 euro
Amici, coetanei di Marisa Moranduzzo hanno offerto all'Associazione Italiana sclerosi multipla euro 180.



Castelnuovo



FESTA IN CIVERONE

U.S. Castelnuovo, Vigili del Fuoco e associazione Zima Casternovo hanno organizzato per domenica 3 giugno l'annuale festa in Civerone.

Dopo la Santa Messa, celebrata da don Bruno Divina, maccheronata gratuita per tutti; e nel pomeriggio la "manovra del giovane pompiere", il torneo di briscola e giochi per grandi e piccoli, alla cui organizzazione hanno dato un valido contributo alcuni componenti dello Spazio Giovani.

Numerosi i partecipanti alla giornata di festa, quasi il doppio rispetto allo scorso anno, e soprattutto si è notata con soddisfazione la presenza di tanti giovani.

MERCATINO DI SOLIDARIETÀ

Sabato 16 giugno alcuni bambini di Castelnuovo e di Ospedaletto, hanno accettato con entusiasmo la proposta della Famiglia Cooperativa locale di partecipare al mercatino dell'artigianato e del riuso.

Ogni bambino ha contribuito alla buona riuscita dell'iniziativa portando da casa giochi, libri, riviste ed oggetti vari, e calandosi nei panni di venditore, con impegno, simpatia ed allegria: altri bambini sono accorsi ad aiutare gli amici e a comperare la merce esposta; molti adulti ed anziani

I 95 ANNI DI RITA SANDRI



Domenica 3 giugno Rita Sandri in Zortea, conosciuta da tutti come la signora delle torte e dei fagioli, ha festeggiato i 95 anni. Per noi delle Mesole Rita rappresenta la memoria storica di questa frazione: ci auguriamo che possa continuare ad esserlo ancora per molti anni!

hanno risposto all'invito dei giovanissimi con un'offerta o un acquisto per i loro piccoli.

Al termine della mattinata il gruppo ha potuto constatare il successo ottenuto: una buona dose di divertimento, accanto ad un guadagno di 84,20 euro; di questi soldi, la metà sono stati devoluti ai terremotati dell'Emilia.

Grazie di vero cuore a questi ragazzi, che con il loro esempio ci hanno ricordato che la generosità e la solidarietà verso gli altri nascono da semplici ma importanti gesti quotidiani!

Sonia

Accanto al bel gesto di questi ragazzi, è bene ricordare che il punto vendita di Castelnuovo della Famiglia Cooperativa Valsugana ha stabilito di devolvere alla popolazione terremotata dell'Emilia il guadagno (quantificabile nel 25 % delle vendite) dell'apertura domenicale fino al 6 agosto; il personale lavorerà gratuitamente, destinando il proprio compenso all'emergenza terremoto.

ANAGRAFE

Matrimoni

Adrijana Klaser e Daniel Valduga

Auguri vivissimi da parte di tutta la comunità.

Defunti

LIDIA BEZZELE in Pecoraro di anni 77



OFFERTE

Per la chiesa

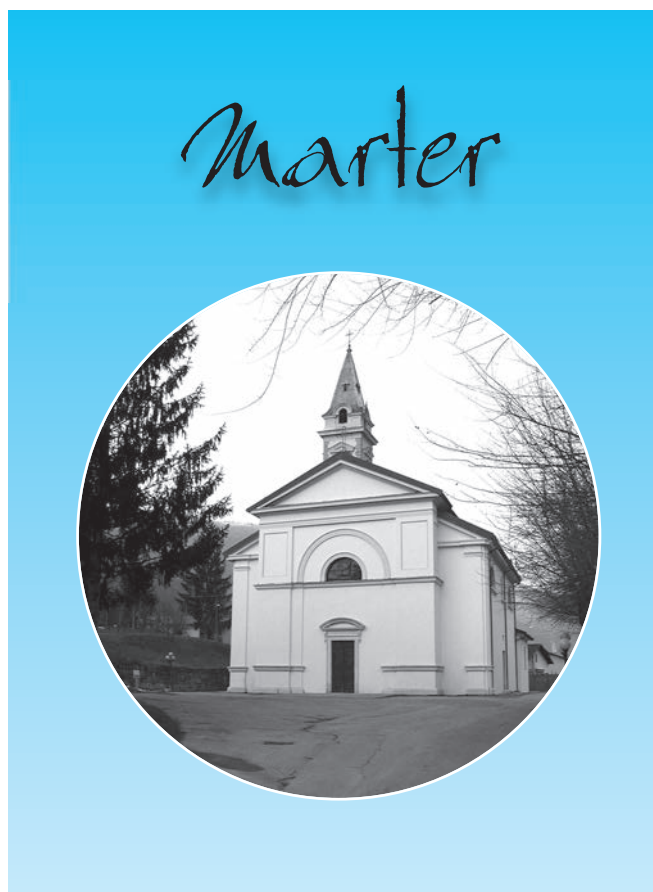
In memoria di Lidia Bezzele in Pecoraro, i famigliari euro 100

Per Voci Amiche

In memoria di Lidia Bezzele in Pecoraro, i famigliari euro 100

Per la parrocchia

Si è sperato a lungo che l'attività dell'oratorio potesse ripartire grazie alla disponibilità di nuovi animatori. Poiché nell'immediato questo non sembra realizzabile, il Gruppo Oratorio attivo fino a qualche anno fa ha deciso di trasferire alla Parrocchia i fondi accantonati. Sono quindi stati versati sul c.c. della Parrocchia 3619,75 euro.



IN RICORDO DI GIULIANO PACHER



Carissimo Giuliano, per te è arrivato il momento di non soffrire più ma in noi hai lasciato un grande vuoto. I ricordi con te sono tanti. Per noi sei sempre stato un punto di riferimento molto importante in tante situazioni. Ora ogni tuono che sentiremo in cielo ci farà pensare a te che di botte te ne intendevi.

Speriamo farai buona compagnia ai nostri cari

che ti hanno preceduto nella vita eterna, e con il tuo solito sorriso sornione getterai uno sguardo anche su di noi, aiutandoci e guidandoci. Non ti dimenticheremo mai ma speriamo che il tempo ci aiuterà a ricordarti con meno dolore. Grazie Giuliano per averci permesso di far parte della tua meravigliosa famiglia.

Affettuosamente.

Alberto, Rita e Lairetta

VOGLIO RICORDARTI COSÌ

Voglio ricordarti così Giuliano, quando da bambina mi hai insegnato a muovere i primi passi attorno ad un tavolo da ping pong.

Voglio ricordarti così...quando durante le calde sere d'estate allenavi me e i miei compagni nella piccola palestra di Marter, insegnandoci il doppio, il girello i dritti e i rovesci.

Voglio ricordarti così...quando con una schiacciata di dritto tiravi indietro la gamba sinistra e sorridevi soddisfatto se segnavi il punto.

Voglio ricordarti nelle trasferte in provincia e fuori...quando orgoglioso della tua squadra gioivi dei nostri risultati.

Sono passati molti anni da quell'esperienza e in tempi recenti ti ho anche visto in treno diretto a Trento per le cure. Il tuo sguardo si era in parte spento. Ma io non voglio ricordarti così...

Voglio ricordare la grinta, la passione, l'entusiasmo e l'impegno che mettevi nello sport e che hai trasmesso anche a me: i risultati che ho raggiunto ne sono stati la prova. Non l'ho mai fatto allora, ma desidero farlo adesso: ti ringrazio perché hai lasciato un'impronta molto positiva nella mia vita e mi hai insegnato tanto!

Ciao Giuliano

Una tua ex giocatrice di tennistavolo

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Venerdì 15 giugno alle 20.30 presso la sala riunioni della Casa Sociale di Marter si è tenuta l'assemblea generale dei soci dell'U.S. Marter, la quale al termine del mandato quadriennale, ha rinnovato consiglio direttivo e presidenza. All'unanimità i soci hanno riconfermato la presidenza ad Emidio Boccher, mentre si sono registrati importanti cambiamenti in seno al consiglio costituito ora da una perfetta parità numerica fra uomini e donne. Gli otto consiglieri eletti, anch'essi all'unanimità, sono Bianca Boccher, Gaetano Selmo, Luca Pedenzini, Michela Zeni, Mauro Hueller, Maurizio Miori, Daniela Lenzi ed Elisa Fusinato. L'attribuzione ai singoli consiglieri delle cariche di responsabilità nei diversi settori della società avverrà nella prossima riunione di direttivo, mentre è già stato riconfermato Valerio Hueller quale revisore dei conti. In questa sede sono anche stati eletti i nuovi probiviri.

Data la mancanza di candidati alternativi al Presidente uscente, Emidio Boccher ha accettato di ricoprire l'incarico anche se avrebbe preferito un ricambio anche al vertice della società: dopo 5 mandati (corrispondenti a 20 anni) in qualità di presidente, preceduti da un'esperienza decennale di vice-presidente, Boccher avverte la necessità che la società venga guidata da una persona più giovane, in grado di relazionarsi con i ragazzi, anche molto piccoli dell'Unione sportiva che appartengono ad una generazione molto diversa dalla sua. Per questo sollecita



nuove candidature alla carica di presidente per le prossime elezioni (fra quattro anni), sottolineando anche il fatto che ora l'unico requisito richiesto dal regolamento è un'esperienza di due anni da consigliere all'interno del direttivo. La scelta di ricandidarsi è stata motivata anche dal fatto che il prossimo anno scadono i 40 anni dalla nascita della società e sarebbe stato molto dispiaciuto se l'attività si fosse fermata.

Il presidente auspica altresì coerenza e impegno da parte degli atleti e il supporto delle famiglie perché per una buona riuscita delle attività occorre la collaborazione e la serietà di tutti i componenti della società: dirigenti, atleti e famiglie (il cui appoggio è fondamentale quando i ragazzi sono ancora piccoli).

L'assemblea si è conclusa con la premiazione da parte del presidente di Mirella Gasperazzo, che lascia il posto di consigliere per impegni personali e del giovanissimo atleta Ilyan Del Marco, vincitore del 3° posto sul podio delle Olimpiadi Vitt, nella disciplina velocità per la categoria dei cuccioli.

La direzione

ANAGRAFE

Battesimi

30 giugno 2012

Stolf Elisa di Marco e Giovannini Alessandra

Defunti

Giuliano Pacher di anni 59, deceduto il 15 giugno 2012

OFFERTE

In occasione del funerale di Giuliano Pacher, 100 euro pro Chiesa

630 euro sono stati devoluti per la ricerca e la lotta contro i tumori



Novaledo

a cura di Mario Pacher



PENSIONATI A MALGA BROI

Lusingati anche dalla bella giornata di sole, una sessantina di persone di Novaledo, della vicina Marter e di altri paesi vicini, soprattutto anziani, hanno partecipato lo scorso 28 giugno alla tradizionale festa a Malga Broi, organizzata dal locale Gruppo Pensionati e Anziani. Alle 11 don Aldo Rover ha celebrato una Santa Messa, quindi tutti si sono accostati al pranzo collettivo a base di polenta, funghi, luganeghe e tutto quello che fa parte della tradizione trentina. Il pomeriggio è proseguito con canti, gioco delle carte e passeggiate nei vicini boschi. Molto soddisfatto il presidente del gruppo Romano Agostini che era presente con tutta la direzione. L'appuntamento è riuscito nel migliore dei modi grazie anche ai diversi volontari, al femminile in particolare, che sempre collaborano sia nell'organizzazione che nel servizio.

FESTA ALLA ZOPARINA

La giornata in ricordo dei Caduti della Valle di Sella svoltasi lo scorso 1° luglio, è iniziata anche quest'anno presso il piccolo cimitero realizzato qualche anno fa dagli alpini di Olle, nella parte bassa del monte Zoparina. Qui gli alpini di Olle hanno deposto una corona davanti a tanta



I presenti alla festa davanti alla chiesetta di Malga Broi

popolazione e diversi rappresentanti di associazioni d'arma e combattentistiche della valle. Poi tutti hanno raggiunto la sommità del monte Zoparina dove era in corso una festa organizzata dagli alpini di Novaledo, per ricordare il sacrificio di quei circa 200 soldati che nel maggio 1916 perirono sul quel monte, tra le fiamme del bosco infuocato. Alla presenza di almeno duecento persone venute non solo da Novaledo ma anche da Borgo, Roncegno e da altri paesi

vicini, il parroco don Luigi Roat ha celebrato una Santa Messa in suffragio dei Caduti. Al termine hanno parlato il capogruppo Michele Piccoli e il sindaco Attilio Iseppi e la cerimonia si è conclusa con la recita della preghiera dell'Alpino da parte di Valerio Rover. A mezzogiorno le penne nere del paese hanno servito a tutti gli intervenuti un piatto di pasta, vino e tanti dolci. La giornata è stata rallegrata dalle musiche di Pierino e la sua fisarmonica.



Dopo la celebrazione, parla il sindaco

Roncegno



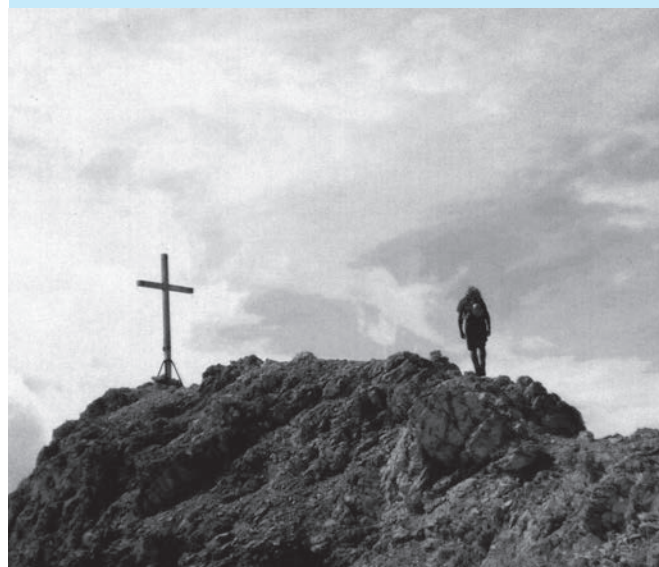
S. Brigida



AI TURISTI

“Il mio augurio fraterno e benediciente è quindi che le settimane o giornate che potrete passare tra noi possano essere di piena soddisfazione e di arricchimento spirituale. I sentieri di montagna ci insegnano che salire è faticoso, ma porta alla gioia della meta in alto. Ora desideriamo che questo sia un paradigma che ci richiama ad affrontare, con fiducia, nuovi stili di condotta e di condivisione, per affrontare con costanza le sfide della crisi attuale, sapendo che Cristo vuole per noi tutti pienezza di vita.”

(Dal Messaggio di Mons. Luigi Bressan, Arcivescovo di Trento, ai turisti per l'estate 2012)



L'UNITÀ PASTORALE

Le nostre parrocchie dell'Addolorata in Ronchi, di Santa Brigida, dei Santi Pietro e Paolo e di Santa Margherita in Roncegno Terme, di Sant'Agostino in Novaledo che contano complessivamente 4278 abitanti, nel prossimo autunno sono chiamate ad uscire dall'antico schema pastorale organizzato attorno ad un sacerdote per intraprendere il cammino di Unità Pastorale.

Le altre comunità parrocchiali del decanato della Valsugana Orientale al quale apparteniamo, hanno già costituito ufficialmente questa nuova realtà.

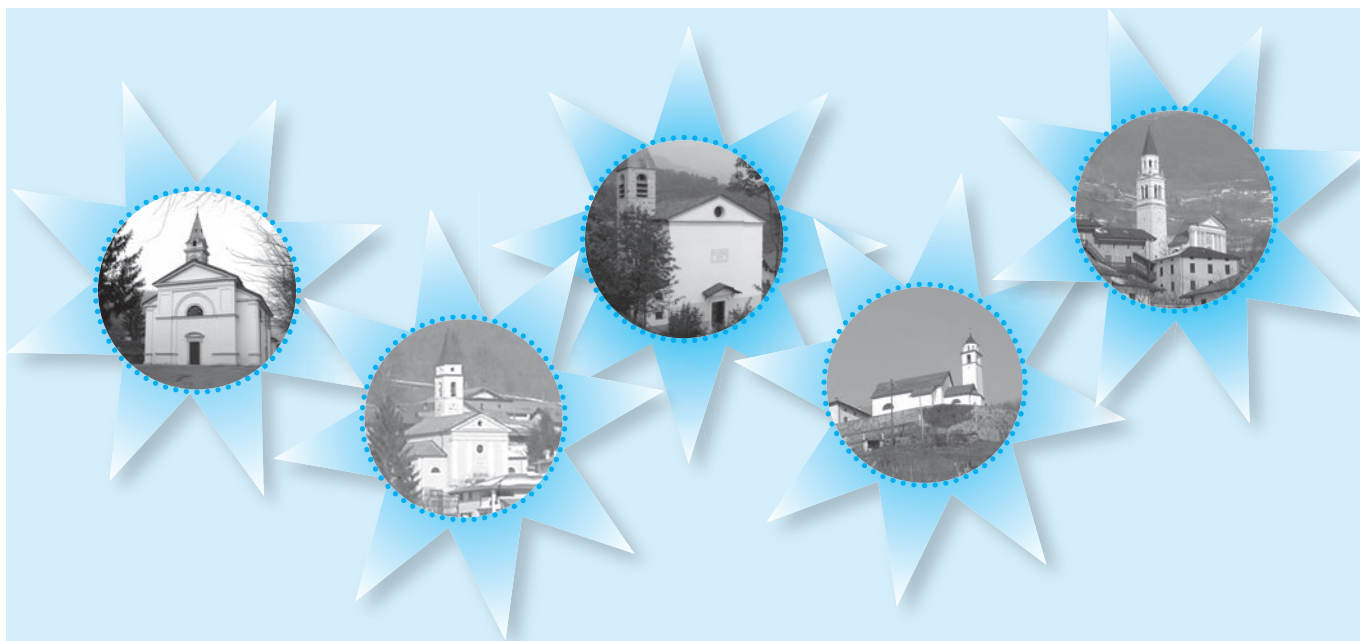
Ciò che fa scalpore in questo cammino verso la nuova organizzazione pastorale, è la prospettiva delle cinque citate comunità che dovranno condividere un solo Parroco. È vero, ma non è la novità più rilevante... I nostri don Luigi di Marter e Novaledo non smetteranno di essere sacerdoti in mezzo a noi: uomini di preghiera che hanno

condiviso per tanti anni il tutto della vita dei singoli e delle comunità a loro assegnate spezzando con fedeltà e amore la ricchezza di Gesù Cristo Parola e Pane. Rimarranno tra noi, particolarmente don Luigi Pezzi, come "collaboratori pastorali"... A dirvi la verità tale denominazione personalmente non mi piace... "me dà l'idea della panda vecia che la va ancora e che in caso de... la podaria vegner bona e la tegno..." Capiamo tutti che non è così!

La novità da metter in luce dell'Unità Pastorale è anzitutto la collaborazione tra comunità.

Il nostro essere discepoli di Gesù è una questione di relazione con Lui e necessariamente con i fratelli. Alla luce del vangelo scopriamo proprio che la missione affidataci dal maestro è quella di costruttori di fraternità (il paradiso fin d'ora!)

Ogni comunità rimane naturalmente con la sua storia, tradizione, ricchezza di doni di ognuno dei suoi membri... Ciò che siamo invitati a fare è rendere le delimitazioni



delle nostre comunità meno rigide, più aperte ad accogliere per condividere e quindi aumentare le nostre rispettive ricchezze.
È proprio condividendo che il cristiano e le comunità si arricchiscono!

A proposito di Unità Pastorale: dovremo anche orientarci a come denominarla... Pensiamoci!

I vostri preti

VILLE DI RONCEGNO

Da pochi giorni capita di vedere persone sostare un po' qua e un po' là nel centro di Roncegno e trattenersi a leggere. Che cosa? I brevi testi riportati su tabelle collocate in prossimità di edifici che sono nati e hanno prosperato in ambito turistico. Si tratta per lo più di ville, quelle che delineano il volto distintivo del paese e senza le quali poco altro distinguerebbe all'apparenza Roncegno da tanti altri borghi della valle.

I testi proposti sono semplici richiami storici, utili ai giovani, ai nuovi arrivati tra noi e agli ospiti "residenziali" o occasionali, e dovrebbero indurre ad avvicinarsi alla nostra storia e a stimolarne l'approfondimento.

Le costruzioni signorili che si vuol far conoscere dovrebbero parlarci in special modo dei personaggi che ne erano proprietari: un manipolo di gente coraggiosa e di larghe vedute, che nell'avvio e nel consolidarsi dell'attività di sfruttamento dell'acqua minerale a scopo curativo intravidero concrete possibilità di affrancamento da una povertà diffusa e di crescita economica personale e della comunità intera. Uomini che seppero mettere in gioco le proprie capacità e le risorse di famiglia per una intrapresa

il cui esito positivo non era scontato.

Parliamo di Domenico Froner, di suo figlio Giovanni e del nipote Alfonso ai quali sono collegati gli alberghi Stella e Moro (oggi Semiramis) e la villa Angiolina; di Albano Pola, vicino ed emulo dei Froner, cui si deve la nascita dell'originario hotel Moro; di Pietro Pola, a capo con il dott. Paoli della società che mise in moto l'attività dei bagni e proprietario del primo nucleo di villa Waiz; di Girolamo e Francesco Waiz ai quali si deve il definitivo affermarsi dello stabilimento e l'ampliamento di villa Pola per farne la residenza di famiglia, villa Waiz; a Paola, figlia di Girolamo, donna colta e caritatevole, proprietaria di villa Baito; di



Massimo Dorighelli e della sua villa Rosa; di Elsa Albrizzi, personaggio effervescente che richiamò nella sua villa Gerlach personaggi famosi; di Achille De Giovanni, grande medico, fervente patriota e senatore del Regno, al quale Roncegno volle dedicare la piazza del municipio e il mo-

numento collocato all'ingresso delle Terme.
Sottolineo un aspetto non secondario: la maggior parte di questi personaggi furono anche amministratori comunali e interpreti di iniziative di progresso e di civiltà di cui dobbiamo andare fieri.

Questo riappropriarsi del passato aiuta a capire che quello che noi siamo e abbiamo oggi lo dobbiamo anche a chi, ieri, s'è industriato, ha sofferto e lottato con la consapevolezza e l'orgoglio di fare la propria parte per la crescita del paese e della sua gente.

ViM

LA FESTA PATRONALE SOLENNITÀ DEI SANTI PIETRO E PAOLO

“Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente!”

Che bella la musica che ieri sera raggiungeva probabilmente anche gli angoli abitudinarmente più silenziosi del paese...

GRAZIE agli organizzatori che generosamente ed opportunamente ci ricordano che È FESTA! La festa ha a che fare con una dimensione fondamentale della nostra vita che è relazione. Non possiamo dimenticarci e non celebrare gli avvenimenti fondamentali della nostra vita e nelle nostre famiglie lo facciamo con tanta naturalità e spontaneità. È bellissimo!

Sicuramente sono le occasioni per celebrare l'affetto, il bene che ci vogliamo, e rinnovare, appunto, le nostre relazioni. Fare festa, potremmo dirlo con una metafora, è come togliere l'erba nell'orto (abbondante in questi tempi!) per lasciare che la pianta preziosa della relazione tra fratelli che curiamo con tutte le attenzioni, possa continuare a crescere rigogliosa e dare quei frutti meravigliosi ed indispensabili dai quali dipendono il colore e il sapore dei nostri giorni.

È la famiglia di famiglie, la nostra comunità di fede di Roncegno che fa festa. Celebriamo la nostra fede!

Anche noi, con i santi Patroni rispondiamo a Gesù che ci chiede “Voi chi dite che io sia?": “Tu sei il Cristo il Figlio del Dio vivente!”. Una risposta che con il copia e incolla in un attimo si riproduce ma che in questo nostro fermarci della festa siamo invitati a leggere nella concretezza delle nostre scelte e nella vita di tutti coloro che ci hanno preceduto e che ce l'hanno trasmessa...

Signore, grazie per la nostra comunità cristiana di Roncegno. Per la fede, la speranza, l'amore che le danno vita. Ti chiediamo di rinnovarci nell'impegno a condividere ciò che siamo e abbiamo perché i doni che il Signore ha affidato a ciascuno possano arricchire tutti.



ANAGRAFE

BATTESIMI

A Santa Brigida, domenica 10 giugno 2012 ha ricevuto il Battesimo Giulia, figlia di Stefano Montibeller e di Pamela Divina, accompagnata con gioia da tutti i suoi cari e dalla preghiera della comunità.

DEFUNTI

Dola Andreatta, di anni 51, è deceduta nell'ospedale di Borgo sabato 2 giugno 2012. È stata sepolta nel cimitero di Roncegno martedì 5 giugno 2012.

Germana Rover in Zanin, di anni 71, è deceduta giovedì 21 giugno 2012 ed è stata sepolta a Roncegno lunedì 25 giugno 2012.



Dola Andreatta



Germana Rover

OFFERTE

Per la manutenzione della chiesa e dell'oratorio sono stati offerti euro 450.

Ronchi



FESTA DEGLI ALBERI

Martedì 29 maggio la scuola primaria e la scuola dell'infanzia di Ronchi hanno organizzato la tradizionale Festa degli alberi. In mattinata sono partiti alla volta di Olle per andare a visitare il vivaio San Giorgio. Qui ai bambini è stato spiegato come si seminano e si coltivano le piantine (abete, larice, ...) che poi andranno ai vari comuni i quali le utilizzeranno per il ripristino delle zone disboscate, spiegando così il ciclo della vita di un bosco. Per i più grandi c'è stata la visita ad un vecchio "roccolo", qui è stato spiegato quali specie comuni di uccelli siano presenti sul nostro territorio. Nel pomeriggio i bambini hanno fatto visita ad Arte Sella; assieme a loro erano presenti anche il custode forestale di Ronchi Stefano Montibeller, il presidente della Scuola dell'infanzia Flavio Caumo, l'assessore comunale alle foreste ed ambiente Diego Lenzi e la guida alpina Mauro Fronza. Al gruppo si sono poi aggiunti anche il sindaco Giancarlo Colla, il vice sindaco Federico Ganarin e l'assessore Demis Caumo.

Il 6 giugno invece la scuola dell'infanzia ha organizzato una mattinata a Torcegno, percorrendo il sentiero naturale "Franco Furlan". Qui i fanciulli, accompagnati dalle maestre e dalla cuoca, hanno conosciuto il guardiacaccia Fausto Pallaoro che ha spiegato loro la flora e la fauna presenti nei nostri boschi. Con il guardiacaccia vi

era presente anche Diego Lenzi come rappresentante della sezione cacciatori di Ronchi.

Un genitore

DA PIETRELCINA A RONCHI



È stata accolta con molto piacere nella nostra chiesa parrocchiale la statua di San Pio da Pietrelcina donataci dal signor Antonio di Serafini di Grigno. La statua del santo ha fatto il suo ingresso nella nostra chiesa nella Santa messa di venerdì 15 giugno dopo essere stata benedetta dal sacerdote. Come ricordato da don Augusto, con le nostre preghiere non invociamo tanto il santo in sé piuttosto il nostro Signore, che ha dato a San Pio da Pietrelcina lo spirito per poter operare in mezzo alla gente e per annunciare la Parola.



La statua del santo, alta circa di 60 centimetri, è ora situata sul piccolo altare sotto la statua di sant'Antonio.

MESSA DELL'ANZIANO

Nonostante il tempo un po' incerto, c'è stata davvero grande partecipazione alla Santa Messa dell'anziano di fronte al capitello di sant'Antonio a monte Grube. Nell'Eucarestia don Augusto Pagan ha rivolto un pensiero particolare a tutti gli anziani ed ammalati della nostra comunità; al termine della celebrazione è stata letta da parte della presidente del Circolo Gabriella Capra la preghiera dell'anziano di sant'Efrem.

A concludere il pomeriggio ci ha pensato il Circolo anziani ed i suoi simpatizzanti, i quali hanno organizzato un piacevole momento conviviale.

SCUOLA MATERNA IN FESTA

Giornata di grande festa quella di sabato 23 giugno a Ronchi per il 40° anniversario di fondazione della Scuola materna del nostro paese.



I bambini inaugurano la nuova insegna della scuola



Il primo direttivo della scuola dell'infanzia



L'attuale presidente Flavio Caumo premia la maestra Maria Rosa Tondin per i suoi 40 di lavoro presso la scuola materna

Fu infatti il 2 aprile 1972 che si aprirono per la prima volta le porte della scuola per accogliere i primi bambini. La sua nascita nel nostro paese fu fortemente voluta da un gruppo di genitori di quel tempo e trovò piena approvazione anche da parte dall'Amministrazione comunale di allora, dalla Giunta e dal sindaco Giovanni Caumo. Tra le tante persone che si ricordano in maniera particolare c'è la signora Paola Zurlo la quale fu persona particolarmente attiva e propositiva e che riuscì a convincere l'assessorato provinciale che un asilo a Ronchi era qualcosa di cui la comunità necessitava.

Nella giornata dedicata ai festeggiamenti, avvenuti nella palestra comunale, hanno partecipato anche il sindaco di Ronchi Giancarlo Colla ed il presidente della Federazione provinciale delle Scuole materne ingegner Giuliano Baldessari.

Durante il pomeriggio sono stati premiati i componenti del primo direttivo della Scuola materna: il primo presidente Attilio Severino Ganarin, il primo vice presidente Gioacchino Caumo, la prima ausiliare Liliana Caumo, la prima maestra (che tutt'oggi ancora svolge l'attività di educatrice in questa scuola) Maria Rosa Tondin e la prima segretaria Paola Zurlo (il cui riconoscimento è stato ritirato dalla nipote Clara Zurlo); un particolare riconoscimento è stato rivolto all'attuale presidente Flavio Caumo.

Dopo i vari riconoscimenti è stato dato spazio ai bambini che attualmente frequentano la scuola, i quali hanno intrattenuto con i loro canti le tante persone presenti. Gli stessi fanciulli hanno poi mostrato alla comunità la nuova insegna della scuola, la quale rappresenta l'insieme di tanti disegni creati dai bambini.

Inoltre è stato presentato alla comunità un opuscolo, curato dalla dottoressa Viviana Boratti, che racchiude la storia dei quarant'anni di questa scuola ed il suo progetto pedagogico.

I canti del Coro Lagorai di Torcegno e un generoso rinfresco organizzato per l'occasione hanno allietato questo pomeriggio di festa per la comunità di Ronchi.



Telve



PADRE ARMANDO FERRAI

Abbiamo già dato una prima informazione sulla celebrazione del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di padre Armando Ferrai che si terrà a Telve domenica 22 luglio alle ore 10.30.

Ora disponiamo del santino che sarà diffuso per l'occasione.



GR.EST ALL'ORATORIO DON BOSCO

Se non credi nei giovani di oggi, se pensi che essi appartengano ad una generazione di "disagiati" per i troppi agi della nostra epoca - di sfaticati e di egoisti - capaci solo di stare per ore legati a telefonini e computer, non proseguire nella lettura di questo articolo.

Infatti non potresti capire il fatto che ben 24 studenti di scuola superiore e universitari di Telve - con il sostegno di alcuni adulti che si sono occupati delle merende e di due ragazzi in difficoltà presenti al Gr.Est - si siano presi cura di 64 bambini e ragazzi della nostra comunità.

Dal 13 al 22 giugno nel pomeriggio dalle 14 alle 17.30, gli animatori hanno intrattenuto i partecipanti al Gr.Est con scenette, bans e canti proponendo giochi e attività sul tema de "La fabbrica di cioccolato" storia delicata e altamente educativa scritta da Roald Dahl, il cui protagonista Charlie - bambino poverissimo - sa coniugare l'umiltà con la determinazione, l'amore per la propria famiglia e quello per gli altri.

I giovani animatori si sono preparati al Gr.Est per ore e ore, non lasciando nulla al caso e assumendosi in prima persona la responsabilità dei piccoli a loro affidati dai genitori, quest'ultimi ben consapevoli dell'importante opportunità offerta ai loro figli di trascorrere - in un clima di serenità e spensieratezza - i primi pomeriggi di vacanza dopo l'impegno dell'anno scolastico.

Ad una sola voce gli animatori e i volontari adulti interrogati sul perché del loro impegno nel Gr.Est si sono espressi con le seguenti motivazioni, che vale la pena di riportare all'attenzione di tutti.

Hanno detto:

io, quand'ero piccola, ho avuto l'opportunità di divertirmi al Gr.Est ed ora che sono grande restituisco il bene ricevuto.

Quest'anno i bambini sono tanti, 20 più del solito, e tutto è davvero più impegnativo. Faticosa l'organizzazione e la preparazione delle attività, ma il sorriso e l'allegria dei piccoli





mi ripaga in pieno di ogni fatica.

Insegnare a stare insieme, a rispettare le regole e rispettarle per primo io, come animatore, fa crescere i più piccoli e fa maturare anche me.

Io penso che dai piccoli viene tanta gioia e anche Gesù l'ha detto: "Lasciate che i bimbi vengano a me".

Quando qualcuno ti chiede aiuto, non puoi rifiutarlo, devi dire il tuo sì. Riesci anche a vincere la tua innata timidezza.

Nelle cose è importante essere dentro, non fuori. Ho tolto tempo al mio studio, ma quando torno sui libri mi sento più carico.

Così non mi dimentico che sono stato bambino anch'io e il bambino felice che ero un tempo è sempre dentro di me.

Questi in sintesi sono i principi che hanno improntato l'attività degli animatori che è giusto ricordare per nome: Alice, Alina, Alessandro, Carlo, Chiara, Christian, Deborah, Elisa P., Elisa T., Fiorella, Giada D., Giada V., Jacopo, Jenni, Luca, Luisa, Marco, Martina, Massimiliano, Ric-



cardo, Sara, Silvia, Veronica C. e Veronica Z..

Per alcune giornate hanno offerto la loro preziosa collaborazione anche Giacomo, Serena, Giovanni e Manuel.

Numerosissimi gli animatori e davvero contagiosa la loro vivacità. In un periodo di crisi - non solo economica, ma anche e soprattutto di valori, l'attività dei giovani del Gr.Est ci apre il cuore alla fiducia e alla speranza nelle generazioni future.

Ed ecco anche pareri di alcuni adulti che si sono aggirati all'oratorio durante il Gr.Est:

sono qui per aiutare, perché mi piace stare con i bambini e perché sostengo i giovani e apprezzo ciò che fanno per i nostri figli. (Tatiana)

Vedo un clima allegro e vivace. La mia nipotina è ancora piccola, ma spero che quando sarà più grande avrà la possibilità di passare i giorni di vacanza in modo così creativo. (nonno Andrea)

Anche il mio bambino è troppo piccolo, ma sono qua con lui perché veda che c'è un bel modo di stare insieme, gio-



cando con gli altri e non solo con i videogiochi. (Michele)

Riportiamo anche ciò che hanno detto alcuni bambini che hanno partecipato al Gr.Est:

ho imparato che è importante ascoltare, aspettare il proprio turno, aiutare chi è in difficoltà. (Paolo)

Gli animatori mi fanno ridere e mi insegnano tante cose belle. (Beatrice)

È il mio primo anno di Gr.Est, mi piace e vengo anche il prossimo anno. (Alessandra)

Che bella la caccia al tesoro per le strade di Telve e il pomeriggio al parco fluviale di Carzano. (Alice)

Per chiudere il pensiero di don Livio:
bravi e generosi gli animatori e gli adulti presenti. La presenza al Gr.Est di due ragazzi disabili è un vero dono; per loro stessi e per le loro famiglie, ma anche per tutti coloro - piccoli e grandi - che accolgono con dedizione persone meno fortunate.

M. G. Ferrai

VIAGGIO A STIVOR

Per il secondo anno consecutivo Pavo e Mira Dalsaso hanno organizzato, a fine giugno, un viaggio in Bosnia in occasione del Festival folcloristico delle minoranze etniche presenti nel comune di Prnjavor di cui Stivor fa parte. Que-



s'anno il viaggio, al quale abbiamo partecipato in 50 tra telvati e persone dei paesi limitrofi, ha assunto un carattere particolare in quanto ricorreva il 130° anno dalla partenza dei valsuganotti verso quelle terre. Portando con sé i valori di tradizione, di senso della famiglia e di attaccamento al lavoro, gli emigranti di fine Ottocento hanno costituito nella zona di Stivor una comunità che ancora sopravvive e che - se pur ridotta a causa dell'emigrazione di ritorno durante la guerra civile del 1992/1995- ci ha accolti con commovente calore, aprendoci con semplicità ma con forte senso di ospitalità le proprie case. I 130 anni sono stati commemorati con una messa a Stivor celebrata dal vescovo di Banja Luka e ricordati con un convegno a Prnjavor alla presenza



di una delegazione della nostra provincia, dell'Associazione Trentini nel Mondo e del sindaco di Roncegno Terme. Durante la cerimonia Pavo Dalsaso ha ricevuto un riconoscimento ufficiale per il suo prodigarsi nella tutela dell'identità culturale degli italiani di Stivor e per il mantenimento di legami con la terra d'origine. Nei discorsi ufficiali è stato ricordato anche Rino Zandonai, il compianto direttore della "Trentini nel Mondo" che tanto ha operato per Stivor prima della sua morte avvenuta tre anni fa nel disastro dell'AIR FRANCE. Alla sorella Annamaria, che è stata nostra compagna di viaggio, il sindaco di Prnjavor ha consegnato un'onorificenza in ricordo di Rino.

Il nostro soggiorno è stato anche arricchito - durante una celebrazione densa di simboli - dalla visita del santuario ortodosso dedicato a Cristo Salvatore di Banja Luka, ricostruito completamente nel 2004. Con le sue belle cupole dorate è un perfetto esempio di architettura ortodossa contemporanea.

Desidero perciò ringraziare moltissimo - a nome di tutti - Pavo e Mira per averci dato l'opportunità di conoscere luoghi nuovi e tradizioni per noi inconsuete, e la possibilità di riflettere sulla nostra storia di emigrazione - causata nei secoli scorsi da carestie, guerre e alluvioni - e che spesso dimentichiamo essere stata vissuta dalle generazioni passate.

Annamaria Fedele

CIRCOLO PENSIONATI

La Val Senales - terra di confine di incomparabile bellezza a 10 Km da Merano - è stata la meta del pellegrinaggio



proposto dal circolo e preparato - come ogni anno - in modo esemplare dalla presidente Silvana coadiuvata dal direttivo, che noi soci ringraziamo di cuore. Sulle tracce di Ötzi "l'uomo venuto dai ghiacci", sulle vie delle transumanze dalla terra tirolese a quella austriaca, ma anche sui percorsi degli antichi pellegrini che fin dal Medioevo si recavano dal Centro-Europa ai luoghi di fede italiani e della Terra Santa, è stato possibile trascorrere una giornata serena e ricca di spunti paesaggistici, culturali e spirituali. I racconti di antichi miti e legende della valle, la visita a Certosa - splendido paese costruito attorno e dentro al convento medievale dell'ordine religioso dei Certosini,



luogo pervaso tuttora da un senso profondo di spiritualità - accompagnati da una brava guida del luogo - sono stati la giusta cornice per la visita al santuario della Madonna di Senales dedicato - come la nostra chiesa di Telve - a Maria Assunta in cielo. Gioiello d'arte, costruito dopo il ritrovamento nel 1304 di una madonnina lignea di pochi centimetri ritenuta miracolosa e ampliato nel corso dei secoli, il santuario è stato anche per noi soci del circolo luogo di preghiera e di riflessione spirituale per mezzo della messa - semplice ma intensa - celebrata da don Livio che con grande sensibilità umana e religiosa ci ha accompagnato nel viaggio e che ringraziamo moltissimo. Non sono mancati ovviamente i momenti conviviali che ci hanno permesso di approfondire la conoscenza reciproca e rinsaldare rapporti d'amicizia

M. G. Ferrai

PROFESSIONE DI ATTILIO BONELLA NELL'ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Il 13 giugno, festa di Sant'Antonio da Padova - sacerdote e dottore della Chiesa, seguace di san Francesco - ha emesso la sua professione perpetua nell'Ordine francescano secolare il maestro Attilio Bonella. Durante la celebrazione eucaristica presieduta da padre Claudio Righi, assistente spirituale della Fraternità dei terziari di Telve, la ministra Maddalena Pecoraro ha accolto tra i Terziari Attilio, il quale ha dichiarato il suo impegno a vivere perfettamente il Vangelo nella via tracciata da san Francesco d'Assisi che ha offerto alla Chiesa il suo grande carisma. La spiritualità francescana secolare è sintetizzata nel motto "Dal Vangelo alla vita e dalla vita al Vangelo". Ha assistito al rito la ministra provinciale del Terz'Ordine Rosa Danese di Borgo. Alla celebrazione in chiesa è seguito un momento

conviviale offerto dalla Fraternità di Telve presso la sede del Circolo Pensionati e Anziani. La comunità parrocchiale di Telve è riconoscente al maestro Bonella per il suo servizio di ministro straordinario della Comunione, lettore e sacrestano feriale. Come persona impegnata nel mondo dell'educazione testimonia ora nella Chiesa lo spirito di fraternità e di gioia con cui si dedica alla comunità nel generoso aiuto al parroco per gli adempimenti di ufficio e per i lavori di archivio. Ad multos annos!

ANAGRAFE

Battesimi

24.6 Giovanna Gilli di Andrea e Trentin Stefania
Aurora Eccel di Renzo e Campestrin Sabrina
Valerio Battisti di Peter e Tomaselli Silvia
Sara Bailoni di Walter e Rizzon Silvia

Matrimoni

16.6 Pecoraro Gilberto e Borgogno Elena

Defunti

1.6 Ambrosi suor Casilda di anni 89
2.6 Svaizer suor Angela di anni 89
15.6 Rigon Diego di anni 47
23.6 Ferrai Anna ved. Tamanini di anni 82



Diego Rigon



Anna Ferrai



DA CASA D'ANNA

Defunte



Suor **Casilda Ambrosi** (Pellizzano 26 gennaio 1923-Telve 1 giugno 2012).

Sue caratteristiche furono la bontà e il sorriso.

Proveniente da una famiglia povera, visse povera tutta la vita, felice solo di poter essere di aiuto a chi si trovava nel bisogno.



Suor **Angela Svaizer** (Malè 26 novembre 1923-Telve 2 giugno 2012)

Trascorse quasi tutta la sua vita religiosa fra i bambini nelle scuole d'infanzia e negli orfanotrofi. Di animo semplice e affettuoso, sapeva indicare ai piccoli e ai grandi le verità della fede così che restavano impresse e divenivano una guida per la loro vita.



Suor **Vincenza Molino** di anni 100
Suor Vincenza nei suoi lunghi 100 anni di vita, è stata la donna del dialogo e dell'accoglienza, benevola e attenta verso tutti, in particolare con i giovani. Suo modello fu Gesù Redentore e come Lui seppe farsi carico delle sofferenze e delle difficoltà di quanti avvicinava.

Grazie Suor Vincenza per quanto ci hai donato!

IN MEMORIA DI DIEGO RIGON

Fa un po' strano ritrovarsi in questo luogo, in chiesa, anche se pensandoci bene, non è poi così strano. Non lo è, perché questo è un luogo di accoglienza di ogni diversità, di ogni uomo di buona volontà e perché viene dalla volontà di un'anima laica che ha sempre nutrito un grande rispetto per i sentire profondi della propria comunità di origine.

Telve ha regalato a questa nostra porzione di mondo, che è il Trentino, un grande "pasionario".

Esserci nei gesti e nella presenza, più che a parole, è segno di un grande amore per le persone che si hanno vi-

cine, per la propria famiglia.

Vivere il territorio e presidiarlo credendo nel sistema dei masi e dimostrando un rispetto sacrale alla terra che ti ha generato, è segno di un grande amore per il pianeta che ci ospita.

Pensare che l'unico modo di lavorare sia quello cooperativistico, è segno di un grande amore per l'uomo e per le sue attività.

Tenersi informato, ascoltare i racconti del passato e leggere di innovazione, è segno di un grande amore per la conoscenza.

Agire concretamente per promuovere i diritti dei lavoratori e i diritti umani, è segno di un grande amore per la società civile.

Essere un amante dello sport fatto e visto, è segno di un'attenzione a una componente non secondaria dell'esistenza, il salutare svago.

Avere uno spiccato senso dell'umorismo, e conservarlo intatto nelle situazioni più difficili e faticose, è segno di un grande amore per la vita.

Fare tutto questo con decisione, magari alimentando discussioni con lo scopo di aprire le menti più che instaurare risse verbali, è segno di grande consapevolezza rispetto alla propria responsabilità di persona.

Fare tutto questo davanti a un caffè, davanti a un bicchiere, durante una passeggiata, lungo la strada e con l'umanità di strada, è segno appunto di una passione smisurata!

Essere disposti a lottare per queste cose, nel nostro mondo di oggi un po' menefreghista, non è da tutti. Alzare il tono della voce per sottolinearlo, è la cosa più naturale che possa fare chi ha un carattere sanguigno perché, per far crescere la famiglia umana, c'è bisogno di gente che sappia svegliare, che ti sbatta in faccia con vigore la realtà.

Chi vuole capire Diego deve fare così, deve incunearsi con pazienza e tenacia nel suo essere "pasionario", infilandosi dal piccolo pertugio che ti può aprire un montanaro.

C'è un'ultima cosa di lui non va taciuta. Per lui esiste un'unica intramontabile leggenda: Ernesto Guevara detto Che.

Ecco, non so se è così per tutti, ma per l'ufficio tecnico di CLA esiste un'unica intramontabile leggenda: Diego Rigon da Telve, detto *Mega*, per Rosa - compagna di una vita - semplicemente *Fischio*.



Carzano



DA CARZANO A... CARZANO... E RITORNO

Il pullman è veramente pieno domenica mattina 24 giugno quando partiamo da piazza Ramorino alla volta di Monte Isola, sul lago d'Iseo, dove si trova la frazione di Carzano, meta della gita organizzata dal Coro Parrocchiale con la collaborazione del Gruppo Alpini.

Della compagnia fanno parte anche il sindaco con la vice-sindaco e un assessore, oltre a don Venanzio e diversi rappresentanti delle associazioni locali, tutti più o meno curiosi e interessati all'idea di conoscere questa località "omonima" e di poter instaurare una prima occasione di incontro e di amicizia con i suoi abitanti, chiamati "carzanei".

La giornata si preannuncia molto calda, ma arriviamo sulla sponda del lago d'Iseo freschi e pimpanti, dopo l'abbondante colazione offerta dal coro durante una breve sosta. Ad attenderci il battello che ci trasporta dalla terraferma verso quella montagna verde che emerge al centro del lago, molto suggestiva e costellata da numerosi centri abitati: diversi sono lungo la costa, altri sulla sovrastante fascia collinare, alcuni verso la sommità, dove svetta il santuario della Madonna della Ceriola.

La prima breve sosta sull'isola è a Peschiera, una delle fra-



zioni più popolate e una dei principali punti di attracco di quest'isola, che conserva tutte le caratteristiche della cultura della pesca.

Qui, mescolati a turisti e isolani, ci godiamo il suggestivo spettacolo panoramico e scopriamo che su tutto il territorio di Monte Isola sono abolite le automobili: le uniche auto autorizzate sono per quelle persone che svolgono servizi importanti come il parroco, il medico, i vigili. I motocicli sono un'esclusiva dei residenti. Il turista può utilizzare solo il mezzo pubblico che collega le 11 frazioni o la bicicletta, che è possibile noleggiare sul posto. Il periplo dell'Isola si può compiere anche a piedi, così come tutte le stradine e i sentieri che la ricamano.

Noi invece ci imbarchiamo nuovamente sul traghetto per il giro turistico che prevede la circumnavigazione dell'isola d'Isseo e delle due piccole isole adiacenti, molto suggestive, di San Paolo e di Loreto. Quest'ultima si trova nella parte a nord di Monte Isola proprio di fronte a Carzano, che possiamo così ammirare dal lago per una prima conoscenza panoramica. È un grazioso agglomerato di case adagiate sulla costa come un piccolo promontorio ai piedi del monte, sovrastato da un altro gruppo di abitazioni posizionate a forma di balconata sul lago, che formano la frazione di Novale. È circondato da ulivi, oleandri, piante di castagno e boschi cedui e ha un caratteristico porto di attracco e una chiesa particolarmente vistosa.

Facciamo sosta a Sensole per il pranzo e qui troviamo ad accoglierci don Davide, il giovane parroco dell'isola che si intrattiene con noi e ci fornisce molte informazioni interessanti e utili sul luogo e in particolare su Carzano, dove oggi ricorre la festa del patrono, San Giovanni Battista. Al nostro coro è affidato l'impegno di animare la solenne Santa Messa, cui farà seguito una lunga processione con la statua del Santo.

A coronare il momento conviviale a base di pesce del lago, lo scambio reciproco dei saluti e la consegna a don Davide di alcuni significativi doni portati dal Trentino. Tutto in una atmosfera di amicizia, allietata dai canti del Coro, prima di riprendere il largo per raggiungere Carzano.

Vi arriviamo un po' trafelati. La chiesa è già letteralmente gremita in attesa della solenne funzione.

Don Davide porge pubblicamente il benvenuto al nostro coro, al sindaco e agli accompagnatori e don Venanzio risponde per ringraziare a nome di tutti i carzaneri, sorpreso nel constatare che la chiesa ha la pianta di forma ottagonale come la nostra.

Ma nel frattempo abbiamo scoperto altre analogie che accomunano i due Carzano: lo stesso patrono, San Giovanni Battista, il clima mite e i fiori, in particolare le rose.

Intanto la Santa Messa è terminata e il nostro coro si è guadagnato l'apprezzamento e la commossa simpatia di tutta l'assemblea sia per la bravura che per la sorpresa riservata ai "carzaneri" che non risparmiano applausi e domande, incuriositi dalla singolare circostanza.

Fuori, nella vecchia piazza di piccole dimensioni, ci attendono alcuni rappresentanti del Comune di Monte Isola.

Con loro percorriamo le strette vie di Carzano giù verso il porto: notiamo che il paese ha tutte le caratteristiche legate all'acqua, alla pesca, alla lavorazione del pesce. Ci fanno notare che è tipica dei "carzaneri" l'arte di costruire le reti, che resiste ancora ed è nota nel mondo intero.

E là, proprio affacciati sul lago, partecipiamo alle presentazioni ufficiali dei rappresentanti delle due amministrazioni comunali e di alcune associazioni con reciproco scambio di notizie e di materiale storico-culturale fra "carzaneri" e "carzaneri". I canti del coro suggellano anche questo significativo momento. Dopo i saluti e la promessa di incontrarci nuovamente, magari in Valsugana, ci imbarchiamo per riattraversare il lago e raggiungere Sale Marasino dove ci attende il pullman che ci riporterà a casa. Sui volti di tutti la soddisfazione, ma anche i segni della stanchezza. Ci penseranno i nostri alpini a "tirarci su" con uno spuntino serale dai sapori tipicamente nostrani, consumato all'aria aperta in semplicità e allegria, prima del definitivo rientro al "nostro" Carzano.

VIGILI DEL FUOCO

Domenica 27 maggio 2012 è stata una giornata molto significativa per il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Carzano: è stata ufficialmente inaugurata la nuova autobotte e gli altri mezzi che negli ultimi anni avevano arricchito il parco macchine del Corpo.

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza di numerosi membri dei Corpi limitrofi, le autorità e tanti paesani, che ci hanno così fatto sentire la loro vicinanza. Il comandante ha spiegato ai presenti l'iter, iniziato ancora cinque anni fa, che ha reso possibile l'acquisto del mezzo. Dopo i doverosi ringraziamenti di rito a tutti coloro che si sono resi disponibili per il reperimento dei fondi necessari, e le parole del sindaco che ha evidenziato il valore che l'autobotte ha per il nostro piccolo comune e per tutta le comunità vicine, si è



passati al momento più importante della celebrazione: la solenne benedizione impartita dal nostro parroco. Don Antonio ci ha ricordato che l'inaugurazione viene fatta proprio nel giorno di Pentecoste, ossia la festa che celebra la discesa dello Spirito Santo sotto forma di lingue di fuoco sugli Apostoli. La fortunata coincidenza si è colta nelle chiaramente parole del parroco che si augura che il mezzo possa sempre rappresentare uno strumento di aiuto a favore di tutti coloro che si trovano nel bisogno. Don Antonio ha inoltre sottolineato il valore del volontariato e della presenza sempre discreta ma costante dei Vigili in tutte le ricorrenze più importanti dell'anno.

La festa di è conclusa con un delizioso pranzo. Ringraziamo don Antonio e tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della giornata.

ANAGRAFE

Defunti

17.6 Agostini Antonio (Nino) di anni 65

IN MEMORIA DI NINO AGOSTINI



Antonio era il tuo nome di battesimo, ma per noi sei sempre stato Nino.

Della tua vita hai fatto nei limiti del possibile quello che hai voluto.

Inventore, contadino, operaio e altro che riassumo in una parola: "artista".

Come tutti gli artisti eri un po' strano e quindi eri da *prendere o lasciare*.

Ricorderemo le tue "visite pastorali" come le chiamavi, il

tuo sorriso, la tua allegria con le battute sempre pronte. I tuoi bigliettini adesivi con l'ora della visita e la tua firma, sempre con discrezione.

Ciao Nino, ognuno di noi porterà nel suo cuore quello che hai saputo dare nella tua "estrosità".

Hai affrontato la tua malattia con tanta pazienza e non lamentandoti mai.

Il giudizio finale aspetta a Dio e non agli uomini e la sua misericordia è grande.

Ti ricorderemo con le tue braghe tirolesi, il tuo cappello con le piume, l'armonica a bocca e anche un buon bicchiere di vino.

Grazie Nino, pensaci anche dal cielo

Simone

I familiari sentitamente ringraziano e donano, per la realizzazione di un pozzo per l'acqua in Africa, 1.422,70 euro (di cui 280 euro la classe 1946).

Telve di Sopra



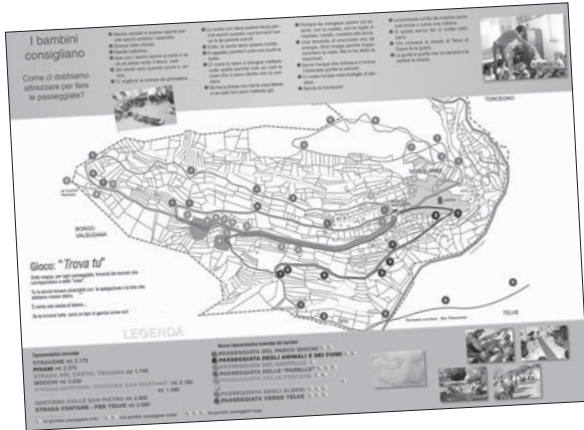
INAUGURAZIONE PARCO SCUOLA MATERNA E PRESENTAZIONE MAPPA

Venerdì 15 giugno nel tardo pomeriggio, i bambini, le maestre e tutti i collaboratori della scuola materna hanno presentato alla comunità il loro giardino rinnovato.

Gli stessi bambini hanno voluto ringraziare, uno per uno, i rappresentanti di tutte le associazioni che hanno collaborato alla realizzazione della nuova opera. Un grazie anche ai genitori che in prima persona si sono impegnati a costruire e posizionare la casetta e la sabbiera.

Bambini e maestre hanno poi illustrato come sono arrivati a realizzare la mappa: "Le passeggiate di Telve di Sopra". Le maestre hanno rivolto diverse domande ai bimbi i quali hanno spiegato al numeroso pubblico presente, come si deve affrontare una camminata e quali sono le cose da evitare. La mappa è stata realizzata con il progetto "Piccole guide per grandi scoperte" della Federazione provinciale delle Scuole materne ed è stata poi distribuita a tutti i presenti.

A conclusione della festa sono stati liberati in cielo tanti palloncini ed è seguito un ricco e appetitoso rinfresco. I bambini augurano una buona estate e si ritroveranno puntuali il 1° settembre.



I "SOLITI" ALL'ASILO

Venerdì 1 giugno due membri de "I Soliti di Telve di Sopra" (che hanno recentemente deciso il loro nuovo nome, ovvero gli "80 fantasia") si sono recati alla scuola materna di Telve di Sopra per rappresentare la fiaba animata "La storia di Gigetto". Grande entusiasmo e attenzione da parte dei bambini e molta riconoscenza da parte dei genitori e delle maestre che non hanno avuto certo modo di pentirsi di aver dato fiducia al gruppo, ingaggiandolo - dopo averne sentito parlare a più riprese in modo positivo - per un pubblico tanto esigente!



CORPUS DOMINI

Domenica 10 giugno è stata celebrata anche nella nostra parrocchia la solennità del Corpus Domini. Purtroppo il maltempo ha guastato la celebrazione e la tradizionale processione dopo la Santa Messa ha dovuto essere interrotta, in corrispondenza del primo dei tre altari allestiti per l'occasione lungo il percorso a causa di un violento scroscio di pioggia. Un grazie comunque a quanti hanno collaborato anche stavolta per la riuscita di questo momento.



NASCITA DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Domenica 24 giugno è stata ricordata in pompa magna, durante la Santa Messa delle ore 20, la nascita del nostro Santo Patrono, ovvero Giovanni Battista, il precursore di Gesù. In occasione della ricorrenza don Antonio, durante l'omelia, ci ha ricordato l'esempio da lui offerto: il suo saper riconoscere Gesù quale salvatore e nostra guida sin da grembo materno; la sua predicazione senza compromessi; il suo martirio, conseguenza della coerenza e della fedeltà agli insegnamenti divini, sui quali egli aveva basato tutta la sua esistenza. La nostra comunità ha reso così finalmente giustizia al suo patrono, facendone memoria come si deve, dopo anni in cui era stato forse un po' troppo messo in ombra dal suo "vice", Giovanni Evangelista, in concomitanza della cui festività va in scena il "Palio di San Giovanni".

Cristina B.

50° FONDAZIONE GRUPPO ALPINI



Cinquant'anni e non sentirli! Questa l'età del Gruppo Alpini di Telve di Sopra: tutto il paese in festa domenica 17 giugno, in una magnifica giornata di sole per festeggiare questo memorabile compleanno. Le vie addobbate con le bandierine tricolore, tutta la gente affacciata alle finestre per ammirare il passaggio degli alpini che sono arrivati da tutta la Valsugana e oltre: in sfilata c'erano 40 gagliardetti (che rappresentavano altrettanti gruppi), compresi due della Sezione di Vicenza (San Lazzaro e San Bortolo), uno della Sezione di Bassano (Solagna), e uno della Sezione di Milano (Bresso). Ben tre vessilli erano presenti: quello della Sezione di Milano, quello della Sezione di Vicenza e naturalmente il nostro, della Sezione di Trento.

Venerdì 15 giugno è iniziata la festa con il concerto del Coro Lagorai di Torcegno, nella chiesa parrocchiale San Giovanni Battista, gremita per l'occasione di gente.

Sabato 16 giugno la festa è continuata con l'inaugurazione della "Mostra fotografica sulla Grande Guerra" curata dall'Ecomuseo del Lagorai; la sera musica con Fabio e la sua Fisarmonica.

Il Sindaco di Telve di Sopra Ivano Colme, il Vicepresidente



del Consiglio Regionale, Marco De Paoli e il Comandante della Stazione dei Carabinieri di Borgo Valsugana Paolo Volani hanno accompagnato il Presidente della Sezione di Trento Maurizio Pinamonti, dando il via alla sfilata preceduta dall'inno degli Alpini "Trentatatrè", suonato dalla banda Folkloristica di Telve. Di seguito il gonfalone del Comune di Telve di Sopra, i Sindaci dei comuni di Torcegno, Telve, Carzano e Borgo Valsugana, il Presidente della Comunità Valsugana e Tesino, la Sezione del Fante di Telve di Sopra, i Vigili del Fuoco Volontari. A seguire il gagliardetto del gruppo locale accompagnato dal capogruppo Luca Fedele, dalla figlia della Madrina del gagliardetto (quest'ultima non ha potuto presenziare per motivi di salute).

La banda di Telve ha suonato l'Inno d'Italia durante l'alzabandiera e la deposizione di una corona ai Monumenti dei Caduti, che fu inaugurato nel lontano 1967, a seguire la Santa Messa celebrata nella chiesa parrocchiale da don Antonio. Come di consueto ad ogni ricorrenza alpina, al termine della celebrazione, la lettura della "Preghiera dell'Alpino". Successivamente la sfilata si è ricomposta e si è recata presso la palestra delle scuole elementari per i discorsi di rito delle Autorità e la consegna delle targhe ricordo del 50° ai gruppi presenti.

Una gradita sorpresa per il capogruppo Luca Fedele: gli è stata donata, dall'attuale direttivo, una targa con un "Grazie per quello che hai fatto" e ciliegina sulla torta, un "attenti!" dato all'improvviso e a seguire il "silenzio" suonato dal trombettista della banda di Telve. Qualche lacrima di commozione è scesa dal viso anche di chi non ha fatto l'alpino.

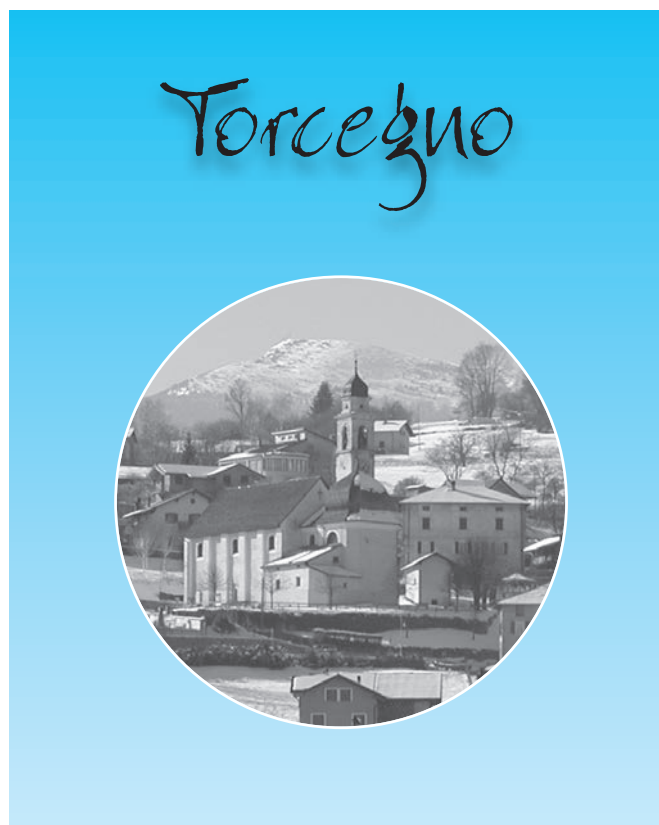
Successivamente una bella mangiata con il pranzo preparato dai Nu.Vol.A.

Alle 16.30 l'estrazione della lotteria ha concluso la festa.

Un grazie a tutti coloro che si sono prestati alla buona riuscita della manifestazione, che ha coinvolto tutte le associazioni del paese.

E per non dimenticare che siamo Alpini con la "A" maiuscola, volenterosi, generosi e altruisti, facciamo qualcosa che ci sentiamo in dovere di fare: parte del ricavato della festa verrà devoluto ai terremotati dell'Emilia Romagna.

Vigilio Trentin



MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Domenica 13 maggio Riccardo, Ilaria, Nicole, Elena, Nicolò Guido, Alessandra, Manuel, Daniele, Federica si sono accostati per la prima volta alla Cena del Signore, accompagnati dalle catechiste Loredana e Michaela.

L'emozione e la gioia che questi bambini hanno provato nel giorno di un incontro così speciale si sono manifestate nel ringraziamento che i bambini hanno rivolto al parroco, ai sacrestani, al coro e a tutti quelli che li hanno aiutati a rendere bella questa celebrazione. Ma soprattutto i bambini hanno ringraziato Dio, nostro Padre, con queste parole:

Ti ringraziamo Dio, nostro Padre, per la vita e tutte le cose belle, ti lodiamo perché ci hai donato il Tuo Figlio Gesù. Egli ha aperto il nostro cuore perché impariamo a riconoscere Te, Padre di tutti, e ad amarci tra noi del tuo stesso amore. Gesù ci ha raccolti attorno alla mensa, perché facciamo ciò che egli stesso fece con i suoi apostoli. Noi ora siamo qui per dirti il nostro grazie e per cantare insieme la tua lode.

Ti lodiamo per tutte le cose belle e grandi che hai creato per noi e per la gioia che metti nel nostro cuore.

Ti benediciamo per il sole che illumina il giorno e per la tua parola che è luce per la nostra mente.

Ti ringraziamo per i campi, i mari e le montagne, per gli uomini che abitano la terra e per la vita che abbiamo ricevuto da Te.



NONNA PINA: "TOSETI, STAVOLTA I È PROPRIO 90"

Cara mamma, siamo certi di fare cosa gradita esprimendoti anche attraverso queste righe i nostri più calorosi auguri per i tuoi novant'anni. Domenica 27 maggio ci siamo ritrovati tutti insieme per trascorrere con te un piacevole pomeriggio. In questa felice ricorrenza abbiamo voluto esprimerti la nostra infinita gratitudine per quanto hai fatto per noi, per essere stata un pilastro per la nostra famiglia, fonte di saggezza e umiltà,

Poi tra un bicchiere e l'altro e un gustoso caffè, ti abbiamo vista con gli occhi lucidi ed emozionati spegnere le candeline poste sulla grande torta. A noi è bastato guardare il tuo viso per capire che ancora tanto vorresti fare per noi... ma le primavere sono veramente tante! Per questo vogliamo rassicurarti e dirti che ci basta sapere che ancora esisti e non ci fai mancare il tuo sorriso. Ti vogliamo bene

I tuoi figli, nipoti, nuore e generi.

Un grazie particolare a don Antonio che con la sua presenza e le sue preghiere semplici ma efficaci ha dato nuova forza e coraggio alla nostra cara mamma per proseguire il suo cammino.





CORPUS DOMINI E CHIUSURA DELLA CATECHESI

Domenica 10 giugno abbiamo celebrato la solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Gesù, ricordando le parole che Gesù ha pronunciato nell'Ultima Cena, quando, cele-

brando la Pasqua con i suoi amici, ha anticipato il suo dono di amore per tutti gli uomini.

La Santa Messa nella nostra chiesa parrocchiale è stata seguita dalla processione per le strade del paese, animata dalla preghiera e dal canto del coro parrocchiale. In particolare ci sono stati tre momenti significativi di preghiera presso gli altari che sono stati allestiti lungo le vie del paese. I bambini che quest'anno

55° ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



Alcune settimane fa Quinto e Anna hanno festeggiato, insieme alla loro grande famiglia, il 55° anniversario di matrimonio, con una Santa Messa celebrata dal parroco don Antonio presso la cappella di Maria Ausiliatrice. Auguri agli sposi anche dalla redazione di Voci Amiche.

hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucaristia hanno partecipato alla Santa Messa e alla processione, indossando la tunica che avevano nel giorno del loro primo incontro con Gesù Eucaristia. I loro amici più piccoli, vestiti da angioletti, hanno abbellito la strada della processione con dei petali di fiori. Ringraziamo gli alpini e i vigili del fuoco volontari di Torcegno che sono sempre presenti in questi importanti momenti di fede. Questa domenica di festa è stata anche l'occasione per pregare per tutti i ragazzi della nostra parrocchia che hanno concluso l'anno catechistico. In particolare abbiamo ricordato quelli che hanno ricevuto un segno dell'amore di Gesù, attraverso i sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucaristia e della Confermazione. I ragazzi della catechesi erano presenti in gran numero, insieme a genitori e catechisti, per ringraziare Gesù degli insegnamenti che ha loro donato durante quest'anno catechistico, attraverso i momenti di riflessione, preghiera, gioco, amicizia che hanno vissuto.

Al termine della celebrazione ragazzi, genitori e catechisti si sono ritrovati in canonica per partecipare ad un momento di festa e amicizia. Ringraziamo come ogni anno le mamme che si sono impegnate nella pulizia dei locali della canonica utilizzati per la catechesi e tutti coloro che in vari modi hanno contribuito a rendere significativi questi momenti di formazione cristiana.

ANAGRAFE

Battesimi

17.5 Simone Campestrin
di Maurizio e Targa Carmen

Defunti

20.6 Nerina Furlan ved. Troncatti di anni 87



I familiari ringraziano di cuore tutti coloro che negli anni hanno donato a Nerina un sorriso.

VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

MILANO 2012



1 - Il Duomo di Milano con lo stendardo



2 - "Lasciate che i bambini vengano a me"



3 - Il cardinale di Milano Angelo Scola accoglie il Santo Padre



4 - Celebrazione eucaristica delle famiglie



5 - Celebrazione eucaristica presieduta da Benedetto XVI



6 - Pranzo di Papa Benedetto con le famiglie del mondo



8 - Panoramica dei fedeli



Anche 450 Trentini, alcuni pure dalla Valsugana, hanno partecipato al Family 2012, che ha visto famiglie di tutto il mondo convenire a

Milano dal 31 maggio al 3 giugno scorsi per incontrarsi e per incontrare Benedetto XVI e per riflettere sul rapporto famiglia - lavoro - festa, tre doni di Dio e tre dimensioni dell'esistenza da vivere armonicamente.

Ma il principale motivo del raduno è stato quello di rimotivarsi nella vocazione, spesso difficile da vivere, ma meravigliosa, di scegliere l'amore per trasformare il mondo.

Si è voluto anche mandare un messaggio di speranza non solo alle famiglie scosse dal terremoto in Emilia e nelle regioni confinanti, ma anche rincorare le altre famiglie sofferenti per il dramma della crisi economica o per i rapporti coniugali complicati o spezzati per sempre dalle separazioni. Alle famiglie normali impegnate nel quotidiano, entusiasmante e faticoso compito di far crescere i figli il papa ha proposto una nuova forma di gemellaggio: non solo quello culturale tra le città, ma quello familiare. Una famiglia, ad esempio italiana, adotta una famiglia di un'altra parte del mondo per aiutarla nelle difficoltà.

Infine a Milano si è raccolto un arricchente programma di vita familiare: coltivare il rapporto con Dio che abita le storie familiari, partecipare alla vita ecclesiale, coltivare il dialogo e il rispetto dell'altro, essere pronti al servizio e attenti ai poveri, essere pazienti con i difetti altrui e capaci di perdono, saper essere responsabili nella società civile perché la famiglia non sia abbandonata alle leggi del mercato.

L'arrivederci, che le famiglie si sono scambiate, è per il prossimo incontro mondiale a Philadelphia nel 2015.